IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 23. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì, 24 Gennaio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia

Due parole di commento.

La rivolta di Pietroburgo è senza dubbio un sintomo grave del periodo difficile, che attraversa in questo momento la Russia all'interno. Conviene tuttavia non esagerare l'entità e il carattere delle scene deplorevoli che si svolsero ieri nella capitale dell'Impero.

E per non cadere in esagerazioni, che porterebbero ad un giudizio sbagliato sulla realtà della situazione, bisogna andare molto cauti nel raccogliere ed accettare senza beneficio d'inventario le notizie che ci sono comunicate dal telegrafo.

Anzitutto, come può spiegarsi che il Governo russo, il quale ogni giorno vien dipinto come il più forcae in materia di Censura telegrafica e di stampa, lasci passare in una circostanza così grave, e nell'ultimo telegrafico, ora per ora, sullo svolgimento della rivolta, le notizie di fatti accaduti fin una parte delle truppe e i rivoltosi per non far uso delle armi, il fraternizzare dei soldati cogli scioperanti, i discorsi ai bracieri dei posti di guardia, le cifre di migliaia di morti e di feriti?

Ciò che molto probabilmente non sarebbe consentito in un paese a governo largamente liberale, usando del diritto che ha il Governo in base ai Regolamenti e Convenzioni telegrafiche, la Censura russa l'avrebbe permesso con una liberalità senza esempio?

E chiamo quindi che nelle notizie che Agenzie telegrafiche e giornali attribuiscono naturalmente al loro corrispondente da Pietroburgo l'immaginazione, la fantasia, la tendenza a colorire e a produrre sensazione hanno una parte preponderante.

E più sia detto, senza andar a vedere se in tutto questo entri, o meno, lo zampino della speculazione di borsa, ciò che non è impossibile, visto che i razzisti dei mercati non sono rimasti finora a trarre molti lieri dalla guerra dell'Estremo Oriente.

Il fatto stesso che la rivolta gravissima di Pietroburgo non è collegata ad un vero moto rivoluzionario nazionale, giacchè a Mosca e in altre città importanti del vastissimo impero l'ordine pubblico nella giornata di domenica non è stato turbato a sbastanza eloquente.

La sommossa di Pietroburgo ha dunque un carattere tutto speciale e tanta guardare all'origine ed al processo che l'ha prodotta.

Come i lettori troveranno nei dispacci, l'anno scorso costituì tra gli operari delle fabbriche di Pietroburgo un'Associazione promossa da un prete ortodosso e denunziata poi dall'autorità, quindi popolarissimo, coll'intento di migliorare le condizioni economiche degli operai, ma di fondare *non* la base socialista-rivoluzionaria: ciò che del resto è avvenuto anche in un paese che i nostri lettori conoscono da vicino.

Visto che lo sciopero era rimasto quasi generale, e che Caro — in 150 mila — una petizione per la Costituzione e per l'immediata convocazione, calcolando che questa prova generale sarebbe stata una imponente manifestazione da imporre al Governo e allo Czar.

Fino ad un certo punto il Governo si limitò al arginare la manifestazione, tantochè le truppe non furono chiamate in aria, una quando si vide che la massa minacciosa tentava di rompere gli argini dal ogni costo la repressione naturalmente diventò sanguinosa.

D'altra parte il fatto che nessun'altra classe, che della grande, nè della piccola borghesia, nè di altri ceti, si associò, acquistato all'altro che gli scioperanti non si limitarono a rompere i vetri ai palazzi di un Granduca, ma devastarono tutte le case dei privati lungo alcune vie, dimostra il carattere speciale e localizzato della rivolta di domenica.

Ciò non toglie, ripetiamo, che si tratti di uno stato morboso, che potrebbe, contro le teorie, dolorose, di Tolstoi, degenerare in rivoluzione, se il Governo non sollecitasse l'inizio delle riforme promesse dallo Czar nel senso che è aspettano gli elementi temperati e liberali dell'Impero.

La dimostrazione al Palazzo d'Inverno.

(S) **Pietroburgo**, 23 — Quando le truppe alle 2.30 del pomeriggio di ieri sulla strada Shesh-burg trovarono la prima volta a salve, la folla si spinse violentemente innanzi. I cosacchi allora la cavalcarono usando prima la frusta, poi le sciabole, ferendo molti dimostranti.

Gli operai che si trovavano nella prima fila si gettarono in ginocchio pregando i cosacchi di lasciarli passare per recarsi dall'Imperatore.

Non vogliamo male all'Imperatore – essi dicevano – vogliamo dirgli tutta la verità. Lasciateci passare, giungere fino a lui.

Ogni preghiera era vana. La folla si spinse allora avanzare contro le truppe che spararono due volte a salve. La folla indietreggiò. La maggior parte degli operai si ritirarono nell'altra sponda della Neva.

(S) **Pietroburgo**, 23. Un gruppo di dimostranti ha saccheggiato ieri un deposito governativo di acquarrette. Fu asportata una quantità di liquore pel valore di 8000 franchi. Il saccheggio assunse un cumulo di rottami di vetri e di stigli bruciati.

Non fu portato via il denaro perchè la cassa del magazzino era stata messa al sicuro prima che giungessero i dimostranti. Fu pure saccheggiato un negozio di stoffe.

(S) **Pietroburgo**, 23, ore 1 pom. Secondo le dichiarazioni di testimoni oculari, Gapony, che guidava il corteo degli operai dalla porta di Narva, non fu ferito. Il corteo comprendeva quindici mila persone ed aveva alla testa due preti rivestiti dei paramenti sacerdotali e colla croce in mano.

Gapony, secondo dai suoi amici, mureava a lungo delle sacre imagini, del ritratto dell'Imperatore e di due altri ecclesiastici che conducevano il corteo.

Gapony indossava gli abiti ordinari; egli aveva l'intenzione di ritornare a quei indumenti sacerdotali, arrivando al palazzo del Consiglio dell'Impero, perchè sperava di giungere fin là senza essere molestato.

I dimostranti traversarono Morskaia fino alla piazza del Palazzo d'Inverno cantando: *Dio salvi il popolo! Dio conceda la vittoria al nostro Czar ortodosso!*

Il comando di fare fuoco fu dato alla truppa, ed immediatamente un fuoco di fucileria echeggiò. Le fonti sacre ed il ritratto dello Czar furono crivellati di palle ed uno dei preti che guidavano il corteo fu ferito.

Gapony, come gli altri, fu gettato a terra e si rassicurò fino ad una casa vicina, ove si vestì da borghese e con uno dei suoi compagni riuscì a fuggire.

Londra, 23. — Il corr. dell'*Express* calcola che nella repressione di ieri vi sarebbero stati 2000 morti e 5000 feriti.

Iersera si annunziò che lo Czar aveva lasciato Tsarkoie Selo per Petheroff.

Altri giornali hanno da Pietroburgo:

Alla porta di Narva vi furono 300 morti e 500 feriti: a quella Moscowaski, al di là della stazione di Mosca, 500 morti e 700 feriti: nel quartiere Vasilli 200 morti e 500 feriti: negli altri quartieri 100 morti e 500 feriti.

Queste cifre sono fornite (dicono) dalla polizia.

— Secondo la *Morning Post*, ore 12 pom., un generale sarebbe stato ferito mortalmente.

— La fabbrica di sigarette, i cui impiegati avevano rifiutato di entrare negli scioperanti, venne incendiata dalla folla.

Le notizie ufficiali.

(S) **Pietroburgo**, 23. Una Nota ufficiale così riassume gli ultimi avvenimenti:

I tentativi fatti dagli ispettori delle fabbriche per calmare gli operai riuscirono infruttuosi. Tutti gli operai di parecchie grandi fabbriche abbandonarono alle loro volta gli stabilimenti.

Si dichiarano in quasi tutte le fabbriche. Nello stesso tempo le richieste degli operai aumentavano.

Il testo delle domande formulato in scritto fu diffuso tra gli operai specialmente dal prete Gapony. I proprietari degli stabilimenti conferirono fra loro e presero le misure che se accettavano talune richieste degli operai, queste concessioni avrebbero avuto un effetto letale per l'industria.

Essi esprimevano quindi il parere che le altre richieste degli operai dovevano essere esaminate e che potevano essere accolte in parte: inoltre si mostravano disposti ad aprire trattative cogli operai ma dichiararono che questi negoziati dovevano aver luogo non cogli organizzatori, ma soltanto cogli operai di alcune fabbriche. Gli operai non accettarono queste condizioni.

Gli scioperanti non avendo turbato la tranquillità pubblica, nessuna misura venne presa dal principio dello sciopero e non venne eseguito alcun arresto.

Il giorno dimenò all'agitazione delle Associazioni operaie si aggiunse l'agitazione dei Circoli rivoluzionari. Il mattino del 21 gennaio l'Associazione diretta dal prete Gapony inaugurò apertamente la sua azione rivoluzionaria. In quello stesso giorno Gapony redigeva una petizione degli operai allo Czar, nella quale oltre alle richieste fatte nell'interesse degli operai ve n'erano delle nuove di carattere politico.

La notizia fu sparsa fra gli operai con discorsi e con programmi manoscritti nei quali si diceva che bisognava riunirsi il 22 corr. sulla piazza del Palazzo d'Inverno per presentare all'Imperatore la petizione redatta da Gapony.

Gli operai erano lasciati nell'ignoranza sulle richieste di carattere politico e sul vero scopo della loro riunione dinanzi al Palazzo d'Inverno. I discorsi fanatici di Gapony agli operai suscitarono in essi una tale agitazione criminosa che il 22 corr. gruppi considerevoli di operai si dirigevano, in ordine, verso il centro della città e la residenza imperiale.

In qualche punto vennero conflitti fra la folla e la truppa in seguito al rifiuto dei dimostranti di obbedire alle intimazioni della polizia ed in seguito agli attacchi diretti contro la forza armata, la quale dovette fare uso delle armi.

Fu specialmente sulla strada di Schirssebarny presso l'arco di Narva, sulla piazza Troitzki, nella quarta sezione di Wassilewsky, nel parco e allessandro, all'angolo della prospettiva Nevski e della strada Good presso il ponte Troitzki e presso la cattedrale di Kazan, sulla quarta linea, che la folla innalzò tre barricate — un legno, fili di ferro e vi piantò la bandiera rossa.

Dalle finestre delle case vicine si gettarono pietre e di fece fuoco sui soldati.

La folla stessa per le sciabole dalla cinta degli agenti e si unì.

In una fabbrica d'armi i rivoltosi s'impadronirono di alcune centinaia di sciabole, ma la polizia riuscì a riprendersele la maggior parte.

La folla saccheggiò le stazioni telegrafiche, atterrò i pali telegrafici e deste perfino l'assalto ad alcuni fabbricati di proprietà municipale situati nel 2° quartiere, saccheggiandoli.

Nella sera cinque negozi nell'isola Vassili-Ostrow furono saccheggiati.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che il numero delle vittime nei vari conflitti di ieri, constatato fino alle 8.30 di ieri sera, ascende a 76 morti e 233 feriti.

Oggi sono state prese le stesse disposizioni di ieri pel mantenimento dell'ordine pubblico.

(Dalla mezzanotte del 22 a mezzodì del 23).

(S) **Pietroburgo**, 23 *(ore 0.30 ant.)* — La sommossa ricomincia nel quartiere Vassili-Ostrow, dove l'artiglieria spara contro le barricate.

Una delle barricate è subito distrutta dalla truppa e i 30 operai che la difendevano rimasero morti.

Alle 2.50 le fucilate continuavano ancora in alcuni punti della città.

(S) **Pietroburgo** (ore 0.20 ant.). — Il Granduca Sergio sarebbe stato vittima di un attentato.

(S) **Pietroburgo**, 23, ore 12.45. — Le truppe durante la notte furono per la maggior parte ritirate dal centro della città. Stamane esse furono nuovamente disposte nei punti più importanti.

Oggi i principali negozi sono chiusi. Pattuglie di cavalleria circolano per le vie. Gli scioperanti vedendosi nell'impossibilità di giungere in massa nel centro della città, vi penetrano a piccoli gruppi o individualmente, senza fermarsi e senza parlare.

Nel pubblico regna grande ansietà. Nondimeno la circolazione nei ponti, nelle strade e sulla Neva non è interrotta. I *trams* elettrici, quelli a cavalli e le ultime continuano a transitare.

Pietroburgo, 23, ore 10.50 ant. — Il centro della città è completamente tranquillo, ma il fermento continua nei quartieri industriali eccentrici.

La polizia ha avvertito i proprietari che i rivoltosi hanno deciso di dividersi in gruppi e saccheggiare la città.

(S) **Pietroburgo**, 23. In molte successivi dell'Associazione operaia furono tenute iersera riunioni, nelle quali fu deciso di proporre alle autorità che chieste già presentate e fu deliberato d'impedire che venissero saccheggiate le proprietà private.

Il ritratto dell'Imperatore che si trovava nella sala della Sede centrale dell'Associazione operaia fu fatto spezzato dopo essere stato sfregiato.

Il ritratto dell'Imperatrice fu rispettato.

Stamane, alle ore 11, per ordine telegrafico del ministro dell'Interno, tutte le succursali dell'Associazione operaia sono state chiuse.

Il Comitato indipendente riunitosi la notte scorsa ha deciso di chiedere ai Governi esteri il loro intervento.

La Camera civile del Tribunale del Distretto di Pietroburgo ha sospeso oggi le udienze in seguito alla proposta fatta da dieci avvocati, i quali hanno dichiarato che mancava loro la calma necessaria per discutere le cause con serenità.

La giornata del 23.

(S) **Pietroburgo**, 23. A causa dei disordini le autorità non hanno tenuto oggi alcuna conferenza. Ciò ha dato origine alla voce, sparsasi a Parigi, che fosse stata proclamata la dittatura militare.

(S) **Pietroburgo**, 23, ore 1,15 pom.). — La folla diventa sempre più considerevole sulla Prospettive Nevski. Le guardia a cavallo ha impedito che si formassero assembramenti sulla piazza del Palazzo d'Inverno.

Oltre all'aver fracassato i vetri del pal. del Granduca Sergio, gli operai hanno spezzato anche quelli delle case fra i ponti di Tchernechou e di Anitchkoff e quelli di molte case situate sulla Perspective Nevski.

(S) **Pietroburgo**, 23 (ore 2 pom.) la circolazione lungo la 5ª, 6ª e 7ª strada del quartiere di Vassili Ostrow non è interrotta. Gli operai gitano per le vie a piccoli gruppi inantenendosi calmi. Distaccamenti di truppe occupano gli angoli delle strade. Non si è verificato finora alcun disordine.

— (Ore 4.40 pom.) — Sulla Prospettiva del Centro le truppe respingono gruppi di dimostranti.

— (Ore 5.40 pom.) — Gli operai dell'officina elettrica « Helios » si sono uniti agli scioperanti e la linea elettrica non è più in tutte le case che era fornite da quell'officina.

— (Ore 5.45 pom.) — E' sorto un conflitto fra la popolazione e la truppa sulla Prospettiva Newski.

— La truppa fa fuoco.

— (ore 11 di sera). — Le vie sono deserte, eccetto la Prospettiva Vosnezenschi e la via Sadowaja, ove la popolazione cammina fra fitte tenebre.

Ovunque circolano pattuglie: i negozi ed i *Restaurants* sono chiusi.

L'Unione operaia di Pietroburgo.

E' bene che i lettori fermino l'attenzione sulla seguente notizia, che spiega il carattere iniziale del movimento che ha portato alla rivolta di ieri.

Pietroburgo, 23. — Si constata ufficialmente che, su domanda di alcuni operai di fabbrica, il Governo approvò, sui primi del 1904, lo statuto dell'*Unione* degli operai di fabbriche di Pietroburgo.

Questa Società aveva per iscopo di tutelare gli interessi *morali e religiosi* degli operai e preservarli dalla propaganda rivoluzionaria!

Gli operai elessero a presidente il Pope, ossia il prete Giorgio Gapony, che era stato in lotta coi superiori, punito e ridotto a cappellano di uno stabilimento carcerario, per il suo temperamento indisciplinato e per la sua umanità di propaganda politica.

L'Associazione poco a poco cominciò a trattare dei rapporti fra operai e padroni. Nel dicembre p. p. iniziò un'agitazione pel licenziamento di 4 operai delle officine Putilow, sebbene si fossero licenziati essi dall'officina. Malgrado ciò, eccitati da Gapony e dai capi, gli operai si sono messi in isciopero il 15 esigendo modificazioni al regolamento, alle tariffe del lavoro e al licenziamento degli operai.

I giornali

Pietroburgo, 23 — Stanotte in una riunione i direttori dei giornali hanno commentato la seguente Nota da presentarsi al Governo:

Le redazioni dei giornali dichiarano che la stampa periodica non può assistere che alla condizione di poter pubblicare tutte gli avvenimenti della vita sociale.

Per conseguenza i giornali trovano che non è più possibile assoggettarsi alle interdizioni della censura in questo campo.

Fu inoltre deciso di proporre ai proprietari tipografi di conferire con gli operai per la ripresa del lavoro.

Il " pope „ Gapony.

Pietroburgo, 23. — Le *Novosti* danno un cenno biografico del *pope* Gapony, presidente dell'*Unione* tra gli operai delle fabbriche e vero capo dell'attuale sollevazione.

Gapony non ha più di 35 anni. Figlio di un contadino della prov. di Poltava, frequentando la scuola del villaggio richiamò l'attenzione per la sveglia mente, per l'ingegno e ottenne di entrare nel Seminario, dal quale fu espulso per le sue idee politiche e per le teorie tolstojane, poi riammesso finchè potè arrivare all'Accademia di Pietroburgo, ove si trovava da circa un anno. Fu in quest'epoca che cominciò a manifestare quella sua speciale debolezza per le donne, che costituiranno il grosso del naviglio mercantile; e contava sopra un personale diligentissimo di lavoro da nessuno superato e dalla sola Inghilterra.

Ma il coto marittimo dell'epoca dei nostri padri formava una casta a parte, come la forma ora: il grosso della popolazione era estraneo a questa casta, che mostrava con orgoglio i suoi lupi di mare: come i napoleonisti mostravano entusiasmanti i loro vecchi granatieri della guardia.

Col vapore i rapporti mutarono. La supremazia passò a quelle Nazioni che possono avere a miglior mercato il carbone ed il ferro: al lupo di mare si sostituì il meccanista: alle piccole fortune degli antichi armatori successero le grandi Società, che dispongono di centinaia di milioni: ogni grande unità moderna compendia diecine delle antiche navi: le piccole fortune private non potranno che aspirare alla partecipazione delle nuove Compagnie, veri istituti navali.

L'Italia perdette il primato, perchè non aveva più la materia prima e mancano i forti capitali di altre nazioni più progredite, più previdenti e più scaltre.

La decadenza si aumentò o si prolungò per un ventennio, a causa del vecchio partito veliero, che non volle fare un salto sugli ideali del passato, ed entrare risolutamente nella via nuova.

La spinta che si attendeva dal Governo fu anche ritardata, per opposte ai governo partito degli antiquari marittimi, che esercitavano una influenza decisiva nel campo elettorale.

E siamo all'epoca moderna, non dissimile dall'antica, in quanto al pubblico: ma differisce in quanto alla posizione delle Società e degli armatori.

Dei 34 milioni che costituiscono gli abitanti d'Italia può diffalcarsi il novanta per cento assolutamente estranei o indifferenti alla marinerìa: estranei di pensiero e di fatto: perchè non si accorgono neanche che esiste questa industria. Il rimanente della popolazione che s'interessa della marina, si può dividere in due classi: la prima è quella che ama staccarmante la marina e vorrebbe vederla grande nella guerra e nel commercio; la seconda è quella che l'ama in modo tutto suo personale, e non pensa alla marina della madre Italia: ma a quella di Genova, di Venezia, di Napoli, di Palermo, di Livorno, di Messina e così via dicendo.

Fra questi due partiti s'insinuano come conio i ceti distinti apostoli del proletariato, i quali fanno tutt'altra opera che quella di istruire i proletari: e se questi ultimi fossero istruiti a potersene leggere nel fondo delle intenzioni, si accorgerebbero che gli amici veri sono quelli che avversano e smascherano i loro falsi tribuni.

Codesti tribuni hanno fatto lungo cammino in seno alle masse incoscienti, seminando la diffidenza, sospetto tutto che può giovare al progresso marittimo italiano, e adottando un sistema di denigrirverente e aggressivo, con cui descrivono e dipingono non solo le leggi, ma gli uomini, confondendo gli amici coi nemici, insinuando nella classe operaia che tutto in Italia è marcio e si tenta d'istituire a scopo di protezione e di favoritismo le pur troppo di questi casi non mancanti, dimodochè se si parla di ammodernare l'Armata, le nuove costruzioni non sono che i fondi dotto e la lega dei capitalisti; se si parla di servizi marittimi, non sono che carrozzoni e protezionismo di Società privilegiate quelle sovvenzioni più sospinte, si va incontro agli scioperi, alla indisciplina e a tutti gli altri malanni dell'ignoranza tendenziosa e pubblicistica: tanto che la malattia *peculiare* della marina italiana *non esiste*.

Ora nello stato attuale, l'ambiente marittimo italiano, se presenta un pericolo veramente grave, è quello dei pregiudizi radicati per troppo facile e della grande facilità con cui i proletari accettano e prendono per buona moneta tutti gli evangeli dei veggenti, senza saper discernere cosa da cosa, uomo da uomo.

Per andare innanzi, occorre che i poteri dello Stato siano più fermi alla voce del dovere e meno compiacenti alle richieste di una vuota e una marina italiana, ma viene a patti per vedute regionali, che mantengono tra provincia e provincia una sperequazione così dannosa alla tranquillità del paese. Occorre, però, come rimedio radicale, che le masse operaie ricevano una buona e pratica istruzione, col sussidio della quale sappiano distinguere gli amici dai nemici, ed abbiano una conoscenza esatta dei loro veri interessi; per non incorrere in quelle manifestazioni dissennate che sconsigliano alla piena del pazzo.

Quando l'ambiente italiano sarà purgato da questo loglio e l'istruzione proletaria impedirà i passi falsi che danneggiano capitale e lavoro, ma più il lavoro che il capitale: quando l'ambiente diverrà sinceramente marinaio, allora sì, vedremo la patria onorata e stimata in mezzo ai due mari: allora sì, potremo avere quella che i reggitori della repubblica francese chiamano *pace onorevole*, e non leggeremo più in certi fogli popolari lombardi che l'Italia non ha bisogno di una marina da guerra, perchè con quella che ora *possiede* non può lottare nè in Adriatico nè in Mediterraneo: mentre quella che occorrerebbe per garantirle il primato nei due mari, non potrà mai possederla, perchè le mancano i mezzi finanziari

Arcangelo Lauria.

La guerra nell'E. Oriente.

Tokio, 23. — L'amm. Kaufmann partirà oggi per raggiungere la squadra.

E' stato annunziato recentemente che le navi russe di Vladivostock sarebbero state già riparate e potrebbero fare una sortita da un giorno all'altro.

La marina giapponese si prepara vigorosamente ad un secondo periodo di guerra.

Si annunzia che nella notte scorsa i giapponesi cattturarono 23 battelli che tentavano di forzare il blocco: di questi battelli 13 erano russi e 7 inglesi.

La squadra del Baltico

Durban, 23 — Una nave carboniera, giunta dal canale Santa Maria al Madagascar, non ha potuto approvvigionare di carbone la squadra del Baltico.

Essa annunzia che questa squadra partì il 14 per ignota destinazione.

La voce corsa della perdita della nave-ammiraglia è senza fondamento.

Essendo corsa la voce il 13 corr. che i giapponesi si avvicinavano alla squadra del Baltico, le navi presero la loro posizione di combattimento ed i trasporti di carbone ricevettero ordine di allontanarsi.

Ambiente marinaro.

Come i semi, affidati al suolo, germogliano e crescono forti o deboli, secondo le terre che trovano: così le industrie umane si sviluppano e progrediscono, secondo l'ambiente in cui vivono.

E' sotto questo profilo che si deve studiare la marina italiana, per avere un giusto criterio del suo presente e del suo avvenire.

Ogni Nazione eredita i pensieri e gli usi degli avi e, tolleranno popolo italiano, a fronte dell'industria marittima ora fiorente, ora quasi che inutili e sterili i rimpianti e le censure per il suo indifferentismo: perchè non può spogliarsi, tanto ad un tratto, dalla veste antica ereditata.

La marina dei nostri padri fu prospera, e nel mondo, dopo l'inglese, occupava il primo posto: da ciò potrebbe sembrare che derivi una conclusione diversa, alla quale pesaderemo parecchio: ma è ultimo personaggio politico che sarà chiamato ad entrare nella nuova combinazione, sarà tenuta stasera alle 9.

(S) **Parigi**, 23. Nel nuovo Gabinetto il portafoglio dei culti sarà unito a quello della istruzione.

Fu scelta a titolare di questo ministero di Bienvenu-Martin, il quale rappresenterà nel nuovo Gabinetto la parte più avanzata della maggioranza senza indicare la volontà del Gabinetto di non modificare l'orientazione del precedente Gabinetto riguardo alla politica religiosa.

Il nuovo Gabinetto si propone inoltre di fare approvare dalla Camera, prima della fine dell'attuale legislatura, il progetto per l'imposta sui redditi, e chiederà un voto definitivo sulla presente sessione sulla riforma attuale biennale.

(S) **Parigi**, 23. Si ritiene probabile che nella nuova combinazione ministeriale, i portafogli verranno così ripartiti:

Presidenza e Finanze: Rouvier — Giustizia: Poincaré — Esteri: Delcassé — Interno: Etienne — Istruzione e Culti: Bienvenu-Martin — Guerra: Thomson — Guerra: Berteaux — Colonie: Dubief — Agricoltura: Jean Dupuy — Commercio: Ruau.

Manca ancora il titolare del Ministero dei Lavori Pubblici.

La crisi ministeriale in Francia.

Parigi, 23. — Rouvier si è recato stamane all'Eliseo per annunziare al Presidente della Repubblica Loubet che accetta definitivamente il mandato di comporre il nuovo Gabinetto.

Rouvier continuerà nel pomeriggio le sue pratiche per la formazione del Ministero.

(S) **Parigi**, 23. — L'incendio dell'Eliseo. Rouvier conferì al Ministero delle finanze coi suoi futuri collaboratori Jean Dupuy, Etienne, Thomson, Poincaré, Berteaux, Dubief, Benvenuto Martin e Ruau. I futuri Ministri si riuniranno nuovamente nel pomeriggio.

(S) **Parigi**, 23. Il gruppo della sinistra radicale-socialista di cui fa parte Bienvenu-Martin è presidente, ha votato nuovamente l'ordine del giorno già approvato il 18 corr., il quale chiede che il Presidente del Consiglio del nuovo Gabinetto sia preso nel partito radicale o in quello radicale-socialista.

Il gruppo dell'estrema sinistra radicale socialista di cui è presidente Dubief, ha approvato un ordine del giorno analogo. Bienvenu-Martin e Dubief entrano nel Gabinetto Rouvier.

(S) **Parigi**, 23. Rouvier ha tenuto nel pomeriggio una conferenza cogli uomini politici, ai quali ha fatto appello per la costituzione del nuovo Gabinetto, eccetto Delcassé. La riunione è stata protratta fino alle 7.30. Vi assistevano Rouvier, Dupuy, Poincaré, Berteaux, Thomson, Bienvenu-Martin e Ruau.

Nella conferenza è stata lungamente discussa la situazione politica e si è stabilito l'accordo su tutti i punti del programma del nuovo Gabinetto.

Un'altra riunione alla quale pesaderemo parecchio è l'ultimo personaggio politico che sarà chiamato ad entrare nella nuova combinazione, sarà tenuta stasera alle 9.

(S) **Parigi**, 23. Nel nuovo Gabinetto il portafoglio dei culti sarà unito a quello della istruzione.

Fu scelta a titolare di questo ministero di Bienvenu-Martin, il quale rappresenterà nel nuovo Gabinetto la parte più avanzata della maggioranza senza indicare la volontà del Gabinetto di non modificare l'orientazione del precedente Gabinetto riguardo alla politica religiosa.

Il nuovo Gabinetto si propone inoltre di fare approvare dalla Camera, prima della fine dell'attuale legislatura, il progetto per l'imposta sui redditi, e chiederà un voto definitivo sulla presente sessione sulla riforma attuale biennale.

(S) **Parigi**, 23. Si ritiene probabile che nella nuova combinazione ministeriale, i portafogli verranno così ripartiti:

Presidenza e Finanze: Rouvier — Giustizia: Poincaré — Esteri: Delcassé — Interno: Etienne — Istruzione e Culti: Bienvenu-Martin — Guerra: Thomson — Guerra: Berteaux — Colonie: Dubief — Agricoltura: Jean Dupuy — Commercio: Ruau.

Manca ancora il titolare del Ministero dei Lavori Pubblici.

Scienze e Lettere.

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta 22 gennaio – Presidenza D'Ovidio.

Gaidi presenta le pubblicazioni **giunte in dono**, segnalando una edizione delle « Satire di Petronio » del socio straniero **Buecheler**; l'altra pubblicazione « Le prix Nobel en 1901 » : ed infine due volumi pubblicati dai professori dell'Università di Heidelberg, in occasione delle feste pel centenario dell'Università stessa.

Lo stesso segretario presenta inoltre un codice turco di cui il socio Teza fa dono alla Biblioteca dell'Accademia: di questo codice il prof. Bonelli dette già una illustrazione nei rendiconti accademici. Il prof. Guidi fa inoltre menzione di un copioso dono di pubblicazioni dell'Istituto archeologico di Nuova York.

Il socio Balsani fa omaggio, a nome dell'autore, della 20ª edizione, con notevoli aggiunte, della « Storia del Papato » del socio straniero Bryce.

Il segretario dà comunicazione degli elenchi dei lavori inviati per prender parte ai concorsi scaduti col 1904. Al concorso al premio reale per le scienze giuridiche e politiche presero parte i signori: G. Diena, V. Manzini, G. Pisa, V. Rivalta, M. Santoro, C. Trespioli, C. Vivante, A. Zoncolan. Al concorso ai premi del Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze storiche, presero parte i signori: A. Bonardi, P. Fedele, G. Mondaini, G. Paoluccì, I. Raulin, P. Revelli, E. Ricci, N. Rodolico, V. Strazzulla, G. Volpe.

Salinas comunica i risultati delle esplorazioni fin qui eseguite nella provincia Vittoria di Palermo, intratteneudosi specialmente degli avanzi di fabbriche romane e delle decorazioni di queste e degli pavimenti a mosaico. Comunica altresì il disegno a colori di un pavimento a mosaico scavato a Marsala, dentro il recinto della città stessa. Il musaico di buonissima fattura rappresenta Teseo e il Minotauro, dentro al labirinto.

Sono da altimo presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Trivero — « La Storia e la Preistoria » pres. dal socio Barzellotti.

2. Artom — « Sopra un nuovo sistema di telegrafia senza fili. Notizie estratte da una lettera al Presidente » pres. dal socio Blaserna.

3. Plancher e Carwegg — « Sulla trasformazione del pirrolo in indoli. Sintesi del Bz1,4-diindilandaco » pres. dal socio Ciamician.

4. Ciofini e Agamennone — « Su di un cassiuvaro di Uranio » pres. dal socio Paterno.

5. Ciplani e Rodano — « Elettrolisi nel gruppo dei cianoderivati » pres. id.

6. Gallo — « Equivalente elettrotecnico del Telurio » pres. dal socio Cannizzaro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 23. — E' morto, nell'età di 90 anni, il console a riposo dott. Wetzstein, uno dei primi scienziati che in Europa diedero nuovo vigore agli studi delle lingue semitiche.

Fu nominato console a Berlino, nel 1847, ma già un anno dopo fu chiamato a reggere il Consolato prussiano di Damasco, dove rimase fino al 1862, divenendo un conoscitore perfetto dell'Oriente. Da oltre 40 anni viveva a Berlino occupandosi di pubblicazioni scientifiche.

Il matrimonio di Marconi?

Londra, 23. — Il *D. Express* si dice autorizzato ad annunziare che nella seconda settimana di marzo Guglielmo Marconi si unirà in matrimonio con Beatrice O' Brien, figlia del defunto lord Inchinquin, discendente dal re d'Irlanda.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 23. — Il senatore Linder è stato nominato Ministro Segretario di Stato per la Finlandia.

Londra, 22. — Il Re, la Regina e la Principessa Vittoria giunti ieri a Windsor, ove trovasi pure la Famiglia Reale, assisteranno stamane nel Mausoleo di Frogmore ad un servizio funebre pel IV anniversario della morte della Regina Vittoria.

Il Principe e la Principessa di Galles sono partiti per loro viaggio in Irlanda.

Stoccolma, 23. — L'ex-Ministro degli affari esteri bar. Lagerheim è stato nominato presidente del Consiglio superiore del commercio.

Madrid, 23. — L'Arcidnca Federico è partito ieri sera per Vienna.

Cannes, 23. — La Granduca Nicola Nicolaievitch è partito ieri sera per Parigi, ove farà un breve soggiorno prima di tornare in Russia.

Tunisi, 23. — La *Essex* con a bordo il Duca di Connaught è giunta qui.

Stamattina il Residente generale farà visita al Duca a bordo della nave. Un *déjeuner* sarà offerto al Duca alla Residenza e sarà seguito da un ricevimento.

La *Essex* ripartirà nel pomeriggio.

Berlino, 23. — La *Nord. Allg. Zeitung* dice che i negoziati pel trattato di commercio austro-tedesco sono così avanzati, che la firma del trattato è attesa nei prossimi giorni.

Vienna, 23. — La *N. Fr. Presse* ha da Madrid che l'Ambasciatore di Spagna a Londra, Duca di Mandas, ha chiesto il collocamento a riposo.

Gli succederebbe il Duca di Villa-Urrutia, attualmente a Berlino, dove sarebbe il Duca di Baillen.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il procuratore generale del Santo Sinodo Pobjedonoszew è gravemente malato ed si trova in pericolo di vita.

(S) **Pietroburgo**, 23. — L'Imperatrice vedova, che si era recentemente stabilita nel palazzo Gnitchkoff a Pietroburgo è ripartita iersera per Tsarkoje Selo, ove si trova attualmente l'Imperatore.

(S) **Colonia**, 23. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo in data di ieri: Secondo notizie degne di fede, sarebbe imminente la caduta del Ministro dell'Interno sono attese prossimamente. Nulla si dice ancora circa il suo probabile successore.

Incidente di Hull.

(S) **Parigi**, 23. La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull si è riunita nel pomeriggio per continuare l'esame dei documenti che le sono stati trasmessi nell'ultima seduta e si è indi aggiornata a domani alle 3 pom.

Parlamenti Esteri

Germania.

(S) **Berlino**, 23. — *Reichstag*. — Si riprende la discussione delle interpellanze sullo sciopero dei minatori del bacino della Ruhr.

Bregitzki, polacco, dice che il gruppo polacco del Reichstag si dichiara solidale coi minatori. L'oratore chiede al Governo di esercitare una pressione sui proprietari delle miniere che chiama baroni della Ruhr.

Il barone di *Hegl*, nazionale liberale, a nome della grande maggioranza del suo partito, raccomanda calmezze le domande dei minatori. Noi non vogliamo — egli dice — la normalità dei padroni nè quella delle Società professionali, ma quella della legge.

(S) **Berlino**, 23 — *Landtag* — Si approva definitivamente, a grande maggioranza, il progetto sulla partecipazione dello Stato alle miniere *Hibernia*.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

R. D. che stabilisce in Milano le Sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie delle fabbricazioni del pane, della pasta, dei biscotti e delle pasticcerie in genere.

RR. DD. riflettenti trasformazioni di patrimoni a scopo ecclesiastico.

R. D. che costituisce la Commissione consultiva per la perdita del diritto a pensione degli impiegati civili destituiti.

Governo dell'Eritrea: avviso.

Concessione di *exequatur* a consoli e vice-consoli.

Elenco degli italiani morti nel Distretto consolare d'Innsbruck.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. degli affari esteri e dell'interno.

Elenco delle dichiarazioni dei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno iscritte nel registro generale del Min. di agric., ind. e comm. durante la 1ª quindicina di luglio.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 20 corrente, in Episcopia, Prov. di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

×

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, il T. colonnello Felinea cav. Roberto dell'arma d'artiglieria, il maggiore Lurgo cav. Giuseppe del distretto di Alessandria, il capitano medico Gallo Nicolangelo dell'ospedale di Caserta

in riforma, il capitano Pedone Luigi dell'arma di artiglieria;

in posizione ausiliaria, i colonnelli Giorelli cav. Stefano del genio, Bonfiglio Eugenio del distretto di Brescia, i T. colonnelli Paganini cav. Giovanni del 74 fant., Stilo cav. Pietro del Corpo sanitario militare, Sogno cav. Elisio del Corpo contabile, i maggiori Cavedelle cav. Ulderico del 75 fant., Ingrosso cav. Federico del 19, Madia cav. Enrico del distretto di Vicenza.

Silvello cav. Natale del corpo sanitario, Pes cav. Michele del corpo contabile; i capitani Tenchemi cav. Pietro del 5° alpini, Generali Marco dell'arma di fanteria, Lenti Giuseppe dell'arma di cavalleria; Orta di Torre d'Ezzelino Alfredo del distretto di Lucca e Gallo Romano del distretto di Modena, Puglisi cav. Antonino, Dell'Aira cav. Agostino, Mattiazzi cav. Emilio e Montanini Luigi, tutti del Commissariato, e Donegani Paolo del corpo contabile; i tenenti Papini Vittorio e Mameli Nicola dei reali carabinieri; Calda Giovanni e Giacomelli Emanuele del corpo contabile.

In aspettativa, i capitani del Corona Manfredi del reggimento Genova cavalleria; infermiti, Fonio Raffaele, Rossi Luigi e Levi Isacco dell'arma di fanteria specialeri; i tenenti Cordero di Montezemolo Enrico di fanteria; i capitani Ferrari Pietro Celestino degli alpini e D'Alessandro Alfredo di cavalleria; deferminati il sottotenente Frola Vittorio del lanciere Ettorio Emanuele II dispensione dall'impiego;

in disponibilità, il ten. colonnello di cavalleria Cantoni barone Arturo.

Sono richiamati alla effettività i capitani Silvestri Alberto al 69, fant., Cibrario Giulio al 53, Bella Gaia Gennaro al 73, Petri Luigi al 78., Valentini Emilio all'81, i tenenti Fantolini Carlo all'81., Spelta Giuseppe all'8 distretto di Lucca e il sottotenente Marchetti Diodato al 78.

— È rimesso dal grado dell'impiego il sottotenente contabile De Simone Giovanni.

Sono trasferiti:

nel Corpo di Stato Maggiore, i capitani di fanteria Puglioli Vito, Maggio Emilio, Di Giorgio Antonio e Lamberti Romolantonio;

nell'arma di cavalleria, il capitano di Stato Maggiore Barattieri di San Pietro conte Warmondo;

nei personali dei distretti il capitano di fanteria Nani Antonio.

Le promozioni trimestrali

Sono promossi al grade superiore:

Stato Maggiore. Maggiore Negri cav. Silvio.

Fanteria. T. colonnelli D'Amore cav. Giovanni dal 50 al 12 fant. – Ronchini cav. Claudio dal 4 al 56 fant. – Rezzonori cav. Sebastiano dall'88 al 67 fant.

Maggiori Cavalli cav. Italo, 6 al 5 alp. – Antichini cav. Ettore, 8 al 7 alp. – Pedrotti cav. Giovanni, 8 al 51 – Gherardini cav. Vincenzo, 41 al 39 – Ghirelli cav. Giovanni, 77 al 50 – Costagliani cav. Carlo 29 al 67 – Baldini cav. Filippo 53 al 55 – Lavezzari cav. Giuseppe, 1 al 1 alp. – Gasperoni cav. Francesco 19 al 13 – Costanzia Di Costantiello cav. Giuseppe 70 all'88.

Capitani Poggi Rosolino, stato maggiore, al 18 fant, medicina – Marchisio cav. Giuseppe 43 al 73 – Filissi cav. Carlo 70 al 70 – Recordia cav. Antonio 52 al 25 – Del Re cav. Leopoldo 34 al 39 – Carganico cav. Ettore 12 al 38 – Cassano cav. Domenico 81 al 1 alp. – Rocco 88 al 21 – Carpinacel cav. Giuseppe 90 al 5 – Corsini cav. Ercole 34 al 93 – Giglio cav. Enrico 58 al 54 – Pandolfi cav. Francesco 84 al 55 – D'Angelo cav. Raffaele 84 al 55.

Tenenti, Lieri Giulio 73 al 31 (scelta) – Alleschia Ettore 54 al 78 (scelta) – Raimondo Enrico 97 al 94 (scelta) – Ferrero Ugo 31 al 94 (scelta) – Salvioni Filippo 4 alp. al 2 alp. (scelta) – D'Agostino Raffaele 87 al 94 – Marlecada Enrico 20 al 184 – Guglielmineti Guglielmo 5 ber. al 7 ber. – Del Rosa Odoardo 47 al 32 (scelta – De Marco Giovanni 81 all'85 – Innocenti Luigi 45 al 59 – Schierni Giuseppe 33 al 28 – Goccia Francesco 2 alp. al 3 alp. (scelta) – Cavalazzi Alessandro truppe coloniali al 2 ber. – Bonfiglio Eugenio 84 al 28 – Berlinghieri Pietro 44 al 63 – Silva Giuseppe 62 al 69.

Bolandi-Ricci Ernesto truppe coloniali al 64 – Tovo Antonio 6 al 42 – Bonfiglio Aldo 24 al 66 – Bonfeatti Luigi 64 al 32 (scelta) – Spagnuzzi Ugo 64 al 91 – Poretti Alessandro 47 al 30 – Bisio Girolamo 42 al 7 – Dalla Rosa Roldano 3 bers. al 14 bers. (scelta) – Agostini Ambrogio 3 al 7 – Brofferio Angelo colegio Napoli al 42 – D'Aneeo Andrea 38 al 23 – Miani Virginio 23 al 68 (scelta).

Rambaldi Giuseppe, 6 alp. al 2 alp. – Chiarpa Angelo, 51 al 62 fant. – La Porta Vito, 27 al 37 fant. – Pavia Allegro, 70 al 30 (scelta) – Marudei Giuseppe, 7 bers. all'11 bers. – Bvaciani Adolfo, 1° al 70 fant. – Zanardelli Giuseppe, 6 al 5 fant. – Barbarich conte Eugenio, 73 bl. al 53 (scelta).

Maunata Gavino, 11 al 41 – Scarano Domenico, 10 ber. al 9 ber. – Lertora Cesare, 3 al 64 – Rasavat Guglielmo, 3 ber. al 2 ber. (scelta) – Aonzo Gaetano, 81 al 41 – Pisano Giovanni, 22 al 71.

Sottotenenti: Del Basso Giuseppe, Costa Carlo, Sovazzi Giulio, Marimpietri Demetrio, Giorgetti Eugenio, Rebaudengo Emanuele, Roverelli Vincenzo, Mozzoni Adolfo, Masi Raul, D'Alessio Giuseppe, Volpe-Landi Alberto, Fasio Arturo, Curti Gilardini Giuseppe, Bonaffini Pietro, Cavalli Emilio, Chiesa Antonio, Basile Antonio, De Niederhausern Odoardo, Sortio Ermanno, De Notaris Mario, Bolognini Luigi, Serra Filippo, Grossi Tullio, Di Lemna Vincenzo.

Cavalleria — T. colonnello Thaon de Revel cav. Adriano al reggimento guide.

Maggiori Serra cav. Angelo al lanciere Milano e Gurgo di Castelmenardo cav. Flavio al reggimento guide.

Capitani Barattieri di San Pietro Warmondo ai cavalleggieri Umberto I; Scelzi, Podestà Lucchiardi cav. Stefano ai cavalleggieri Saluzzo.

Tenenti Macchi di Cellere nob. Giulio al reggimento Genova, Olfolo Camillo al lanciere V. E. II, Rossi Francesco al regg. Genova, Marchino Amedeo al regg. Piemonte Reale, Alessi Pietro al cavalleggieri Roma.

Sottotenenti Amico di Meane Giovanni, Noris Federico, Federici Antonio, Orazio, Radice Alfredo, Rossi Adolfo, Passaselli Alessandro, Florio G. Battista, Bosso Alessandro, Crozza Carlo, Sparano-Gerardo, Sivelli Cesare, Torre Federico, Fasi Francesco, Raffo di Calabria Baldassarro, Russo Francesco.

Artiglieria — Maggiori Mottura cav. Goffredo, Casella cav. Alfredo e Talamo cav. Raffaele continuando nelle attuali loro destinazioni.

Capitani Barbieri cav. Ugo al 16 campagna, Morabito cav. Alessandro all'8, Pancrazi Grassi cav. Filippo al 1 e Cartascesa cav. Gaetano alla Direzione di Torino.

Tenenti Coltelli Leonida 3 camp. all'8 – De Gimli Umberto 12 id. al 7 – Bonzani Alberto 18 id. 17 id. (scelta) – Musso Carlo artiglieria montagna con treno – Feroni Domenico 19 camp. al 16 – Petazzi Luigi 1 id. al 17 – Corazzi Giulio 23 id. al 3 fortezza (scelta).

Settotenenti Venturini Rodolfo, Pellizzetti Guido, Zocchi Ernesto, Zoccolo Michele e Pagani Carlo, continuando nelle attuali loro destinazioni.

Genio — Capitani Barberis cav. Carlo, Venturi cav. Augusto e Capelli cav. Alberto continuano nella loro destinazion) – Calligaris cav. Luigi al 5 genio – Attanasio cav. Giambattista alla sottodirezione genio Novara – Gnalo cav. Benvenuto alla direzione Milano – Trombetti cav. Aldo al 3° genio – Pedrini cav. Paolo e Alagna cav. Francesco alla direzione Venezia.

Tenenti: Sanini Oreste, Foresto Luigi, Cretto Arturo, Ricci Carlo e Dalla Chiesa, continuando nella loro destinazione.

Sottotenente Pavia Isidoro.

Ridefiniti — T. colonnello Sorrentino cav. Francesco al distretto di Cagliari.

Maggiore Brussagli cav. Augusto al distretto di Cosenza.

Capitani: Tagliaferro cav. Raffaele al distretto di Milano – Conte cav. Gennaro al distretto di Alessandria – Donzelli cav. Giuseppe al distretto di Venezia.

Tenenti: Bernardini Lamberto, Rosaz Pietro e Vigaretti Alfonso, al distretti rispettivamente di Massa, Novara ed Ancona.

Corpo sanitario — Maggiori medici: Veri cav. Luigi, nominato direttore ospedale Novara – Barbaletti cav. Ettore, direttore ospedale Padova.

Capitani medici: Moschini cav. Enrico (scelta) ospedale Verona – Mariotti cav. Ulderico, aiutante maggiore cav. Silvestri cav. Filippo – Guala Giuseppe alla direzione XII Corpo d'armata – Gentilucci cav. Umberto al magazzino centrale Napoli – Gatti Carlo al magazzino centrale Firenze – Pugliese Giuseppe alla direzione di Verona – Ragioni Luigi (scelta) alla direzione di Roma.

Corpo contabile — T. colonnello Poggi cav. Secondo, direttore personali militari varii.

Maggiori Gentile cav. Gabriele e Catanzaro cav. Fortunato, continuando nelle attuali destinazioni.

Capitani Alessandrini cav. Amos, Bravi Enea e Mariotti Ettore nessa, continuando come sopra.

Tenenti Molinari Gaetano, Bongiorno Francesco, De Cristoforo Vincenzo (scelta), Giovannone Angelo, Mastrello Michele, Dorigo Giuseppe e Gabbiani Bartolomeo (scelta) continuando come sopra, ad eccezione dell'ultimo destinato al magazzino centrale di Torino.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Salmona. 22. — *(Il Pellicola).* — Mamma, lo vado ad ammazzare due uccelletti. — Eh, lascia stare quello lì, su! — io so sparare, lo; che ti credi? — Ma che ti credi, birbone; — minaccia la madre vollumdosi, dopo aver posato alla culla il bambino lattante. — Vaci vedere che sparo a te?

Ristrova un colpo. La misera madre getta appena un grido, e rimane esanime, colpita in pieno fronte. Il più sinistro Egilodo, dovunque si trova, raggomitolato sotto una tavola, mezzo istupidito.

Questa scena, tragicamente pietosa, si è stamattina svolta, con più rapidità ch'io non abbia messo riferirla, nella casa del barone Ferdinando Lamaccia, un chilometro lontano dalla città.

In quel casino adita, al pianterreno, la famiglia colonica del Lamaccia, composta della buona donna Assunta con i suoi infrequente trascuratezza di lasciare armi cariche alla vista e alla portata di fanciulli!

Cascetta. 22 — *(c).* — Appena morto Fon. Lucenetti, generalmente compianto, comincio il tramestio elettorale per la sua successione politica.

Si fanno i nomi di molti aspiranti al medaglione, ma finora niuna affermazione precisa fa credere che vi sarà aspra lotta fra l'avv. Agostino Santamaria di Maddaloni ed il prof. Alfonso Ruggiero di Cascetta, entrambi con programma ministeriale. I partigiani di ciascuno di essi contendono il campo affermando, da ambo le parti, di avere il pieno appoggio del Governo!

Ve'n'è poi chi desidererebbe che una spicenta individualità ponesse la candidatura in questo Collegio, come argine alla lotta di campanile fra Maddaloni e Cascetta!

Pisa. 22. — L'on. prof. Adolfo Zerboglio, libero docente presso la nostra R. Università, è stato nominato straordinario di diritto e procedura penale nella libera l'università di Urbino.

Il prof. Zerboglio è Pisa l'on. Ferdinando incaricato dalla direzione del partito radicale di appianare le scissure sorte fra i radicali pisani che, per cessato in numero irrisorio, hanno fondato il loro effettivo Associazione.

L'on. Credaro il ha consigliati a formare una Società unica, autonoma: a scendere in lotta nella prossima battaglia elettorale con un candidato del partito ed a sciogliersi dalla attuale amministrazione repubblicana.

Bari, 23, ore 16.5. — Da tutta la provincia giungono notizie di una estesa e disastrosa grandinata: decenza di furti (che vengono impunemente perpetrati) causa principale la forte disoccupazione e conseguente miseria.

— A Grumo, certo Spano, venuto in risaa con Arcangelo Schiraldi, lo ha ucciso.

Gallipoli. 23, ore 16.55. — Un fabbricante di spiriti, certo Carlo Imazio, aveva trovato un ingegnoso modo per frodare l'Erario, riuscendo a far deviare lo spirito in fabbricazione senza che passasse attraverso il contatore, sulle indicazioni del quale viene regolata la tassa di fabbricazione.

La sua truffa ch'egli pagava in confronto alla forte produzione, mise in sospetto gli agenti di finanza, che, ieri, sono riusciti a scoprire la frode, decretando l'Imazio, contravvenzione e multa per oltre L. 30.000.

L'Imazio è scomparso!

Ascoli Piceno. 22 — *(c).* Oggi, presieduti le adunanze di sindaci, interventi ed delegati provinciali e distrittuali, si è inaugurato, nella sala del teatro Ventidio Basso, il III anno scolastico dell'Università popolare.

Il prof. Scipioni, presidente benemerito, trucciò il programma nobilissimo e pratico da svolgersi, aggiungendo che le conferenze saranno fatte, in questo anno, su argomenti che interessano queste nostre contrade, per finire poi con una bella prolusione sull'importanza che si terrà in Macerata.

Poscia il Sindaco cav. Luigi Mazzoni tenne il discorso inaugurale, bello per eleganza di forma, vivacità di colorito e per nobiltà di concetti, ottenne approvazioni entusiastiche. Accennò tra l'altro all'opportunità di costituire un Circolo filologico ed una scuola che dovesse essere addestramento a quell'arte tanto negletta da noi e pur tanto necessaria nella vita moderna: l'oratoria.

Fellicemente chiuse adattando a caso ispirate parole il Carducci, a cui tutta Italia oggi si volge grata e reverente.

La cerimonia ebbe termine con la distribuzione dei premi agli operai, che ne fu maggiormente si distinsero nel passato anno scolastico.

Torino, 23, ore 24 *(termoni* — Il Consiglio comunale approvò definitivamente le proposte della Giunta per l'acquedotto municipale e per l'impianto idro-elettrico.

Votarono contro i soli socialisti.

Si presse infine atto delle dimissioni di Lombroso, malgrado le insistenze del sindaco.

Milano. 23 ore 16.40 — Sono convenuti presso la Deputazione Provinciale, i rappresentanti le provincie lombarde per intendersi col rettore dell'Ateneo di Pavia e col prof. Mosca, regio commissario pel Collegio Ghislieri in Pavia, circa le rappresentanze delle provincie suddette nel consiglio d'Amministrazione del Collegio stesso.

Prevalse la proposta della Deputazione di Bergamo, perchè le provincie suddette abbiano compiesivamente, due rappresentanti, due il comune e uno le provincia di Pavia, uno il Consiglio accademico universitario e uno il Governo.

Il prof. Mosca ne riferirà al ministero per provocarne l'adesione.

Milano, 23. ore 17. — Si è suicidato, asfissiandosi, il noto negoziante di apparecchi elettrici e chincaglierie Cristianelli.

Si attribuisce il suicidio a squilibrio mentale prodotto da tifo.

— Il comm. Carlo Castiglioni, assessore delle finanze nell'ex-Giunta Mussi, ha assunta la presidenza della Unione Commerciale progressista, la quale, interpretando nella propria linea sua amministrativa, si propone di culdeggiare l'elezione di elementi tecnici amministrativi scelti nelle file prigressiste, appoggiate dai vari partiti, lasciando da parte i socialisti, alcuni repubblicani e i clericali.

Il Comitato dei partiti popolari diffida, però, i propri elettori a fidarsi degli accettazioni dei Comitati fautori di liste miste, sieno temperate o rivoluzionarie.

Scioperi all'estero.

Il grande sciopero di minatori tedeschi.

Essen, 23. — Lo sciopero da due giorni non fa progressi. Il numero degli scioperanti è diminuito, tuttavia si calcola ancora a 180 mila circa.

Berlino. 23 — In seguito allo sciopero nel bacino della Ruhr le accialerie hanno provato di continuare a lavorare introducendo carbone inglese o belga. Siccome questo supera di 17 lire al quintale il prezzo del carbone tedesco, non è possibile di realizzare le intenzioni in proposito.

I TRENI DI LUSSO

Espresso Roma-Palermo

Un nuovo treno di lusso bisettimanale Roma-Palermo sarà inaugurato il 3 febbraio prossimo.

I due treni di lusso, provenienti rispettivamente da Berlino e da Parigi, che giungono quasi contemporaneamente la sera dei martedì e del venerdì si uniranno formando il nuovo treno *Roma-Palermo-Express*, che partirà da Roma alle 18,30 nei giorni suddetti ed arriverà, con percorso di sosta a Napoli, a Villa San Giovanni alle ore 13 del giorno successivo.

Tal quale si trova, il *Roma-Palermo-Express* verrà bisettimanalmente subordinato ai treni-boats pronti a ricevero, ed i viaggiatori dopo circa mezz'ora di placida ed emozionante traversata si troveranno con i loro « Sleeping-cars » alla stazione di Messina senza essere costretti ad alcuna fermata dal loro cabine. Il treno giungerà a Palermo alle ore 19.10.

In senso inverso questo medesimo treno partirà da Palermo nei giorni di martedì e venerdì da prima partenza da Palermo avrà luogo il 7 febbraio) alle ore 10,20 antimeridiane transitando per Napoli alle 6,20 del mattino del giorno successivo e giungendo a Roma a mezzogiorno.

Il *Palermo-Roma-express* si sdoppierà, e cinscuno dei due treni di lusso, che lo compongono all'inizio del suo viaggio, riprenderanno la loro corsa verso le rispettive destinazioni di Berlino e Parigi.

Vantaggio notevole di questo nuovo servizio di lusso fra Roma e Palermo è quello di evitare le code dei trasbordi, onde i viaggiatori compiono il loro viaggio con tutti i *comfort* desiderabile essendo il treno provviato di *sleepings*, di saloni per fumatori e del *wagon-restaurant* in continuazione fra di loro.

Servizio diretto di "Wagons-lits,, Roma-Nizza.

A principiare dai primi giorni del prossimo febbraio una vettura letti sarà messa in composizione al treno quotidiano di partenza da Roma alle 14,40, diretta a Nizza, per risparmiare ai viaggiatori dello « Sleeping » le noie del trasbordo.

Al ritorno questa « Sleeping » sarà aggiunto al treno in partenza da Nizza alle 14,27 (provvisto ancora di un wagon-restaurani per il percorso Ventimiglia-Genova) e arriverà a Genova alle 22,10 per ripartirne alle ore 22,37. Questa « Sleeping » troverà a Sarzana la coincidenza del treno proveniente da Milano, col quale proseguirà giungendo a Roma alle 9,40 ant. del giorno successivo.

Drammi di terra e di mare

Terremoto in Grecia.

Atene, 23. — Parecchi villaggi intorno ad Aghia in Tessaglia sono stati distrutti completamente dal terremoto, le cui scosse si ripetono.

Il ritorno spaventoso « Sleeping » sarà aggiunto al treno in partenza da Nizza alle 14,27 (provvisto ancora di un wagon-restaurani per il percorso Ventimiglia-Genova) e arriverà a Genova alle 22,10 per ripartirne alle ore 22,37. Questa « Sleeping » troverà a Sarzana la coincidenza del treno proveniente da Milano, col quale proseguirà giungendo a Roma alle 9,40 ant. del giorno successivo

tus Sacillis di Pietro da Eboli, per la prima volta pubblicato con tutte le illustrazioni del Codice di Berna.

S. M. la Regina Margherita in visita. — Ieri, verso le 3, la Regina Margherita si recò a visitare le nuove opere dell'illustre pittore Filiberto Petitti esposte nel suo studio in via dei Villini, fuori Porta Pia. S. M., che era accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal conte Oldofredi, si trattenne oltre un'ora a gustare i magici paesaggi del bravo Petitti, pel quale ebbe parole lusinghiere.

L'esposizione dei quadri del Petiti è aperta nel suo studio per tutta la settimana.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Di Pietro, Segretario di Stato, Monsignor Ricci Paracciani, vescovo di Iesi, il vescovo di Wellington e Monsignor Vincenzo Nussi.

Ricevette poi il Ministro di Russia presso la S. Sede, con la famiglia.

E' morto mesusig. Domenico Fegatelli, arciv. tit. di Seltopoli, canonico di S. Pietro. Fu vescovo di Città di Castello e di Rimini.

La sua salma verrà esposta il 15 marzo 1849.

Per l'onomastico del Re di Spagna. — Iersera, al palazzo dell'Ambasciata di Spagna, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede, conte Rojada de Valdosera, dette un grande ricevimento in occasione dell'onomastico di S. M. Alfonso XIII.

Tra i numerosi intervenuti notammo i cardinali Agliardi, Serafini, Vannutelli, Gotti, Merry del Val, Macchi, Segna, Tripepi, i componenti la nobile anticamera pontificia, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Portogallo, i ministri del Belgio, Francia, Russia e Brasile, accreditati presso la Santa Sede, gli arcivescovi Sanna e Gasparri, i monsignori Della Chiesa e Arcodia, i principi Pignatelli, Antici-Mattei, Altieri, Massimi, Lancellotti, Crispi-Spinelli, Colonna, Torlonia, Piombino, Boncompagni, Chigi di Montagnano e Massimo, i conti Pecci, Di Carpegna, Aluffi, Soderini, Moroni, i marchesi Serlupi Crescenzi, il direttore dell'Accademia di Spagna con i personali, i cappellani della chiesa di Monserrato, ecc.

Sul palazzo sventolava la bandiera nazionale.

Per Vittorio Emanuele. — Nel pomeriggio, dopo i funerali del giovane Renzo Ximenes, figlio all'scultore Ettore.

Il corteo mosse dall'abitazione del defunto in via Nomentana, che trasportarono la salma a Santo Spirito, dove nel pomeriggio di ieri cessava di vivere.

La suicida lascia due figliuoletti, uno dei quali lattante!

Un capitano dei carabinieri derubato. — Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del cav. Lorenzo Mossori, capitano dei carabinieri, in via Boezio 90, rubarono argenterie, gioielli, oggetti di vestiario e biancheria.

Il furto, che ascende a circa 2000 lire, fu denunziato al Commissariato di P. S. di Prati.

Il pericolo corso da un cacciatore — Iersera alle 8, il mugnaio Serafino Clementi di anni 37, da Venarotta (Ascoli Piceno), abitante in via Principe Umberto 293, trovandosi per una partita di caccia alla tenuta *Cercalletta* fuori porta Maggiore, fu assalito dai cani dei pastori mentre dal casale a *Bocca di Leone*.

Il Clementi cercò di allontanarli col fucile, ma vedendo che non vi riusciva, sparò un colpo fedendo uno dei cani alla coscia e all'occhio sinistri.

Alla denunziazione mentrono dalla capanna i pastori Paone Antonio di anni 20, Paone Pietro di anni 22 da Cagnano Amiterno (Aquila) e Carmine De Santis di a. 22 da Petrella Sardo (Aquila), che inseguirono il Clementi minacciandolo di morte.

Il Paone Antonio era armato di scure.

Il cacciatore, giunto presso porta Maggiore, narrò il fatto ai CC. RR. Luigi Parretta e Antonio Napolitano, i quali trassero in arresto Antonio Paone.

Il maresciallo dei RR. CC. Merli sequestrò la scure nella capanna dei pastori.

Il suicidio di via S. Giovanni Decollato — In via dei Fienili 00, abita da lungo tempo il calzolaio Dionisio Alberici di anni 42, da Subiaco, il quale, da qualche mese, amoreggiava con la sarta Virginia Orlandi di anni 24, da Roma, ab. al primo piano di via S. Giovanni Decollato 38.

Ieri verso mezzogiorno l'Alberici si recò in casa della Orlandi dalla quale sperava di farsi chiamare a nome Luisa, che era in letto malata, e dopo aver dato un soldo, pregò la Virgiula di andarsi a prendere un bicchiere d'acqua in cucina.

Come la ragazza si fu allontanata, l'Alberici si avvicinò alla finestra, si tolse la giacca e scrivacato il parapetto si gettò a capofitto nella via.

L'esattore comunale Gustavo Rossi, d'a. 31, che si trovava in quel momento fuori della porta della Ufficio di Polizia urbana, raccolse il suicida e con una vettura lo accompagnò all'ospedale della Consolazione.

I dottori Locascio e Bernabai, riscontrarono una lieve commozione cerebrale e la frattura dell'omero destro, si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Interrogato sulle cause del suicidio, l'Alberici non volle rispondere, sè i parenti sanno a che attribuirlo.

Anche un'altra volta l'Alberici aveva tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimate corrosivo.

Furto in via Monte Brianzo. — L'altra notte, nella bottiglieria in via Monte Brianzo 75, di proprietà di Santacroce Alessio, i ladri, aperta la porta con chiavi false, rubarono sigari, sigarette, tabacco ecc. per il valore di L. 249,45 compreso L. 9 in danaro tolto dal cassetto, che sconsinarono.

La ribellione fuori porta S. Lorenzo. — La notte scorsa le guardie di P. S. Marsi e Patti, intervenute per sedare una rissa sorta nel caffè di Ulisse Mappel, in piazza Tiburtina, furono dal pregiudicato Augusto Carli, d'anni 28, romano, abitante in via del Volsci 46, afferrate per il petto e spinte fuori accompagnate da parole ingiuriose.

Dichiarato il Carli in arresto, sopraggiunse il soldato del 29° regg. cavalleria, Pasquale Giusti, d'anni 35, da Siracusa, il quale con la seichela sguainata, si avventò contro le guardie imponendo loro di lasciare libero l'arrestato.

Gli agenti furono costretti estrarre le rivoltelle.

Accorsi altri agenti il ribelle fu tradotto al corpo di guardia, e il soldato rinchiuso nella prigione della Caserma del Macao a disposizione del Procuratore del Re.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera andrà in scena l'attesa e desiderata *Wallyria* con le signorine Kruscheck, Farnesi, Bruno ed i signori Vaccari, Magini-Coletti ed Arimondi.

Dirigerà Edoardo Vitale, e in rappresentazione è data di turno dispari (11ª d'abbonamento), quello della *fine fleur* romana ed il più ricercato dai forestieri.

Quirino — *I Lombardi* si replicano stasera a richiesta.

Manzoni — *Juan José* recitato meravigliosamente dal Lombardi.

Salone Margherita. — Stasera, Frantl, il più perfetto imitatore di animali e domani la più grande novità del giorno: Paris liquido a teatro.

Gli esperimenti della « Bouillorie Magique » verranno fatti da Max Frisalde e desteranno certo nel pubblico un senso di curiosità e di interesse.

Fulm.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — 11. abb.° 7 L. Wallyria » ore 20 1/2.
Valle — » La scaricatrice » ore 21.
Adriano - Circo equestre Guillame, ore 21.
Quirino - » I Lombardi » ore 21.
Manzoni. - » Juan José » ore 21.
Metastasio - » Meraviglie!... » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 17 e 21.
Circumvallazione Moderna sotto i Parioli dell'Esedra delle Terme ℰ-ℰ-ℰ. - » Il Regno delle Fate.»

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle 14 alle 17 pom. - Muratte 25 p. p.

Una signora che si è gettata dalla finestra. — La signora Anna Mannucci, d'anni 53, maritata al sig. Romolo Pesci, impiegato postale, soffriva da qualche tempo di un male che essa riteneva incurabile.

La poveretta era diventata triste e melanconica e per questo cure le prodigasse il marito non rinsciva a tranquillizzarla. Un triste pensiero l'agitava, quello del suicidio.

Tempo fa aveva tentato di finirla colla vita, cercando di ingoiare del sublimato corrosivo. Il marito giunse in tempo ed impedì di mettere in effetto il disperato proposito.

Ieri l'infelice signora, in un momento di supremo sconforto, mentre era sola in una casa nel palazzo Del Vecchio, facente parte Cavalleggieri, dopo avere indossato i migliori abiti, si gettava dalla finestra, precipitando nel sottostante cortile.

Al tonfo accorsero vari inquilini ed il portiere dello stabile, che trasportarono la suicida a Santo Spirito, dove nel pomeriggio di ieri cessava di vivere.

La suicida lascia due figliuoletti, uno dei quali lattante!

Un capitano dei carabinieri derubato. — Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del cav. Lorenzo Mossori, capitano dei carabinieri, in via Boezio 90, rubarono argenterie, gioielli, oggetti di vestiario e biancheria.

Il furto, che ascende a circa 2000 lire, fu denunziato al Commissariato di P. S. di Prati.

Il pericolo corso da un cacciatore — Iersera alle 8, il mugnaio Serafino Clementi di anni 37, da Venarotta (Ascoli Piceno), abitante in via Principe Umberto 293, trovandosi per una partita di caccia alla tenuta *Cercalletta* fuori porta Maggiore, fu assalito dai cani dei pastori mentre dal casale a *Bocca di Leone*.

Il Clementi cercò di allontanarli col fucile, ma vedendo che non vi riusciva, sparò un colpo fedendo uno dei cani alla coscia e all'occhio sinistri.

Alla denunziazione mentrono dalla capanna i pastori Paone Antonio di anni 20, Paone Pietro di anni 22 da Cagnano Amiterno (Aquila) e Carmine De Santis di a. 22 da Petrella Sardo (Aquila), che inseguirono il Clementi minacciandolo di morte.

Il Paone Antonio era armato di scure.

Il cacciatore, giunto presso porta Maggiore, narrò il fatto ai CC. RR. Luigi Parretta e Antonio Napolitano, i quali trassero in arresto Antonio Paone.

Il maresciallo dei RR. CC. Merli sequestrò la scure nella capanna dei pastori.

Il suicidio di via S. Giovanni Decollato — In via dei Fienili 00, abita da lungo tempo il calzolaio Dionisio Alberici di anni 42, da Subiaco, il quale, da qualche mese, amoreggiava con la sarta Virginia Orlandi di anni 24, da Roma, ab. al primo piano di via S. Giovanni Decollato 38.

Ieri verso mezzogiorno l'Alberici si recò in casa della Orlandi dalla quale sperava di farsi chiamare a nome Luisa, che era in letto malata, e dopo aver dato un soldo, pregò la Virgiula di andarsi a prendere un bicchiere d'acqua in cucina.

Come la ragazza si fu allontanata, l'Alberici si avvicinò alla finestra, si tolse la giacca e scrivacato il parapetto si gettò a capofitto nella via.

L'esattore comunale Gustavo Rossi, d'a. 31, che si trovava in quel momento fuori della porta dell'Ufficio di Polizia urbana, raccolse il suicida e con una vettura lo accompagnò all'ospedale della Consolazione.

I dottori Locascio e Bernabai, riscontrarono una lieve commozione cerebrale e la frattura dell'omero destro, si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Interrogato sulle cause del suicidio, l'Alberici non volle rispondere, sè i parenti sanno a che attribuirlo.

Anche un'altra volta l'Alberici aveva tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimate corrosivo.

Furto in via Monte Brianzo. — L'altra notte, nella bottiglieria in via Monte Brianzo 75, di proprietà di Santacroce Alessio, i ladri, aperta la porta con chiavi false, rubarono sigari, sigarette, tabacco ecc. per il valore di L. 249,45 compreso L. 9 in danaro tolto dal cassetto, che sconsinarono.

La ribellione fuori porta S. Lorenzo. — La notte scorsa le guardie di P. S. Marsi e Patti, intervenute per sedare una rissa sorta nel caffè di Ulisse Mappel, in piazza Tiburtina, furono dal pregiudicato Augusto Carli, d'anni 28, romano, abitante in via del Volsci 46, afferrate per il petto e spinte fuori accompagnate da parole ingiuriose.

Dichiarato il Carli in arresto, sopraggiunse il soldato del 29° regg. cavalleria, Pasquale Giusti, d'anni 35, da Siracusa, il quale con la seichela sguainata, si avventò contro le guardie imponendo loro di lasciare libero l'arrestato.

Gli agenti furono costretti estrarre le rivoltelle.

Accorsi altri agenti il ribelle fu tradotto al corpo di guardia, e il soldato rinchiuso nella prigione della Caserma del Macao a disposizione del Procuratore del Re.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Una signora che si è gettata dalla finestra. — La signora Anna Mannucci, d'anni 53, maritata al sig. Romolo Pesci, impiegato postale, soffriva da qualche tempo di un male che essa riteneva incurabile.

La poveretta era diventata triste e melanconica e per questo cure le prodigasse il marito non rinsciva a tranquillizzarla. Un triste pensiero l'agitava, quello del suicidio.

Tempo fa aveva tentato di finirla colla vita, cercando di ingoiare del sublimato corrosivo. Il marito giunse in tempo ed impedì di mettere in effetto il disperato proposito.

Ieri l'infelice signora, in un momento di supremo sconforto, mentre era sola in una casa nel palazzo Del Vecchio, facente parte Cavalleggieri, dopo avere indossato i migliori abiti, si gettava dalla finestra, precipitando nel sottostante cortile.

Al tonfo accorsero vari inquilini ed il portiere dello stabile, che trasportarono la suicida a Santo Spirito, dove nel pomeriggio di ieri cessava di vivere.

La suicida lascia due figliuoletti, uno dei quali lattante!

Un capitano dei carabinieri derubato. — Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del cav. Lorenzo Mossori, capitano dei carabinieri, in via Boezio 90, rubarono argenterie, gioielli, oggetti di vestiario e biancheria.

Il furto, che ascende a circa 2000 lire, fu denunziato al Commissariato di P. S. di Prati.

Il pericolo corso da un cacciatore — Iersera alle 8, il mugnaio Serafino Clementi di anni 37, da Venarotta (Ascoli Piceno), abitante in via Principe Umberto 293, trovandosi per una partita di caccia alla tenuta *Cercalletta* fuori porta Maggiore, fu assalito dai cani dei pastori mentre dal casale a *Bocca di Leone*.

Il Clementi cercò di allontanarli col fucile, ma vedendo che non vi riusciva, sparò un colpo fedendo uno dei cani alla coscia e all'occhio sinistri.

Alla denunziazione mentrono dalla capanna i pastori Paone Antonio di anni 20, Paone Pietro di anni 22 da Cagnano Amiterno (Aquila) e Carmine De Santis di a. 22 da Petrella Sardo (Aquila), che inseguirono il Clementi minacciandolo di morte.

Il Paone Antonio era armato di scure.

Il cacciatore, giunto presso porta Maggiore, narrò il fatto ai CC. RR. Luigi Parretta e Antonio Napolitano, i quali trassero in arresto Antonio Paone.

Il maresciallo dei RR. CC. Merli sequestrò la scure nella capanna dei pastori.

Il suicidio di via S. Giovanni Decollato — In via dei Fienili 00, abita da lungo tempo il calzolaio Dionisio Alberici di anni 42, da Subiaco, il quale, da qualche mese, amoreggiava con la sarta Virginia Orlandi di anni 24, da Roma, ab. al primo piano di via S. Giovanni Decollato 38.

Ieri verso mezzogiorno l'Alberici si recò in casa della Orlandi dalla quale sperava di farsi chiamare a nome Luisa, che era in letto malata, e dopo aver dato un soldo, pregò la Virgiula di andarsi a prendere un bicchiere d'acqua in cucina.

Come la ragazza si fu allontanata, l'Alberici si avvicinò alla finestra, si tolse la giacca e scrivacato il parapetto si gettò a capofitto nella via.

L'esattore comunale Gustavo Rossi, d'a. 31, che si trovava in quel momento fuori della porta dell'Ufficio di Polizia urbana, raccolse il suicida e con una vettura lo accompagnò all'ospedale della Consolazione.

I dottori Locascio e Bernabai, riscontrarono una lieve commozione cerebrale e la frattura dell'omero destro, si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Interrogato sulle cause del suicidio, l'Alberici non volle rispondere, sè i parenti sanno a che attribuirlo.

Anche un'altra volta l'Alberici aveva tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimate corrosivo.

Furto in via Monte Brianzo. — L'altra notte, nella bottiglieria in via Monte Brianzo 75, di proprietà di Santacroce Alessio, i ladri, aperta la porta con chiavi false, rubarono sigari, sigarette, tabacco ecc. per il valore di L. 249,45 compreso L. 9 in danaro tolto dal cassetto, che sconsinarono.

La ribellione fuori porta S. Lorenzo. — La notte scorsa le guardie di P. S. Marsi e Patti, intervenute per sedare una rissa sorta nel caffè di Ulisse Mappel, in piazza Tiburtina, furono dal pregiudicato Augusto Carli, d'anni 28, romano, abitante in via del Volsci 46, afferrate per il petto e spinte fuori accompagnate da parole ingiuriose.

Dichiarato il Carli in arresto, sopraggiunse il soldato del 29° regg. cavalleria, Pasquale Giusti, d'anni 35, da Siracusa, il quale con la seichela sguainata, si avventò contro le guardie imponendo loro di lasciare libero l'arrestato.

Gli agenti furono costretti estrarre le rivoltelle.

Accorsi altri agenti il ribelle fu tradotto al corpo di guardia, e il soldato rinchiuso nella prigione della Caserma del Macao a disposizione del Procuratore del Re.

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio celere e regolare
fra
Marsiglia, Napoli e Alessandria
con i vapori salons
HOHENZOLLERN e SCHLESWSIG
Partenze tutti i venerdì da Napoli
Prossima partenza:
Schleswig 5 Febbraio - *Schleswig* 3 Febbraio
Hohenzollern 27 Gennaio - *Hohenzollern* 10 »
e poi partenze ogni otto giorni
Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd Passage
Barozzi & C. Agenti Corso Umberto I, 395-396
Roma: Frech. Lomas e C. Piazza di Spagna n. 49.
Napoli: Aselmayr e c., Rettifilo n. 6.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 3 si tenne a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, presieduto dall'on. Giolitti, il quale sta meglio, ma non è affatto ristabilito. Al Consiglio mancava soltanto il Min. della Marina, che si trova tuttora alla Spezia.

L'adunanza fu breve e si limitò all'approvazione di alcuni progetti di legge, che saranno presentati oggi alla Camera.

Nel pomeriggio si può aggiungere il progetto per la Lista Civile, che conferma semplicemente gli attuali assegni, e l'altro dell'on. Orlando sullo stato giuridico degli insegnanti.

La Camera.

Alla Presidenza, tenendo conto dei presenti alla posta, di quelli che si attendevano coi treni di ieri sera e con gli arrivi di questa mattina, 24, si calcola che alla seduta assisteranno da 250 a 260 deputati.

Stato Maggiore dell'esercito.

Cerruti cav. Alberto, ten. gener. collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Fecia di Cossato nob. Luigi, ten. gener. decorato della medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Le pensioni degli impiegati civili.

Con R. D. in data 1° gennaio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, la Commissione incaricata di stabilire se i motivi della destituzione degli impiegati civili siano tali da produrre la perdita del diritto a pensione o indennità, viene costituita per l'anno 1905, come segue:

Presidente: Galluppi on. comm. prof. avv. Enrico, cons. di Stato;

Membri: Romano cav. avv. Vincenzo, cons. di Cassazione;

Pagnoto comm. avv. Gustavo, cons. della Corte dei Conti;

Marchesini cav. avv. Carlo, cons. di Corte di app.;

Giannone comm. Salvatore, direttore capo della l'Ufficio centrale delle pensioni nel Ministero del Tesoro.

Segretari – Enrici cav. Giovanni e Trollo dott. Erminio, segretari del Min. del Tesoro.

Elezioni amministrative.

Milano, 24, ore 0.45. — La Federazione elettorale raccoglierà l'adesione delle Associazioni liberali cattoliche ed economiche, proclamò i suoi 64 candidati per le elezioni amministrative. Fra questi vi sono 18 clericali. Fra i liberali noto il senatore Ponti, Giuseppe Giacosa, gli ex-deputati Gabba, Piola e Greppi, Luca Beltrami, il duca Visconti di Modrone, il conte Scheibler.

Anche i riformisti proclamarono le loro sedici candidature, fra le quali quella di Turati; i repubblicani le loro otto, e fra queste quella del deputato Angelo Chiesa.

Mercoledì si pubblicheranno altre 40 candidature radicali che completeranno la lista popolare.

Bologna, 23. — Il risultato definitivo delle elezioni conferma la completa vittoria della lista concordata fra liberali moderati, cattolici e marescialchisti superandosi di 4600 voti il primo eletto della minoranza socialista.

Il primo eletto costituzionale ha riportati 7803 voti, ma si calcola avrebbe superati i 10,000 se vi fosse stata lotta, quindi, quand'anche i *popolari* avessero partecipato alla votazione, sarebbero stati sconfitti da una forte maggioranza.

Notevole la *débacle* dei candidati socialisti che, malgrado il grande rumore e l'appoggio, sotto mano, di parecchi *democratici*, non sono riusciti a superare i 2500 voti su più che 22,000 elettori iscritti!

La proclamazione dei nuovi eletti verrà fatta domattina.

Anche nelle elezioni provinciali la vittoria dei candidati liberali conservatori è completa.

Ministero Interno.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri, presieduto dal Senatore Todaro, si è riunito il Consiglio Superiore di Sanità ed ha discusso la questione del medico condotti.

Oggi terrà nuovamente seduta.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri alle 7.40 giunse da Pisa l'on. Postì sottosegretario di Stato.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ai seguenti progetti di opere pubbliche:

Classificazione fra le provinciali di Salerno del tratto di strada che dipartendosi dalla provinciale detta « Sferracavallo » raggiunge il piazzale della stazione ferroviaria di Vibonati — Costruzione di una metallica pel passaggio al disopra di una frana lungo il 4° tronco della strada nazionale numero 58 (Potenza) — Sessenn. manut. del tronco della nazionale N. 76 compreso fra l'abitato di Sorgono ed il confine con la provincia di Sassari (Cagliari) — Costruz. di scogliera di difesa fra il ponticello dei Violoni e lo Scoglietto e di un pennello in scogliera a Nord dell'abitato nel porto di Rio Marina — Sistemazione di uno scalo merci al km. 267 della linea Roma-Firenze e di un binario di allacciamento della stazione di S. Giovanni Valdarno col suddetto scalo e colla ferrovia per le cave di lignite di Castelnuovo.

Nuovi lavori

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di oltre L. 530.000.

Lavori stradali nelle provincie di Belluno, Catanzaro, Genova, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Udine. L. 39,710 — Prolungamento ed ingrosso di banca a sergo dell'argine sinistro di Oglio in Comune di Marcaria (Mantova) L. 26,500. — Compl. della difesa frontale dell'argine destro di Po in Comune di Quingentole (Mantova). L. 132,000 — Lavori idraulici nelle provincie di Grossoto, Roma, Rovigo, Treviso, Verona. L. 51,680 — Lavori e spese diverse per opere di bonifica nelle provincie di Foggia, Grossoto, Palermo, Salerno, Siracusa. L. 97,250 — Costruzione presso l'ufficio di Capitaneria del porto di Messina di un penuello per migliorare le condizioni delle calate fra l'ufficio stesso e lo sbarcatoio del Nettuno. L. 30,000 — Lavori ferroviari diversi. L. 236,760.

Ministero Guerra.

Ieri è morto in Roma il colonnello Giuseppe Sala, già comandante il distretto militare di Roma ed ultimamente capo della divisione fanteria al Ministero della Guerra.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ispettori scolastici.

In seguito alla recente legge ebbero luogo con decorrenza 1 gennaio le seguenti promozioni allo stipendio di L. 3000: Seth Vincenzo, Tabet Francesco, Graziadei Giuseppe, Marzano Antonio, Grovetti Alfredo, Maiga Giuseppe, Lavenagli Domenico, Rinaldi Nicola, Bersotti Onorio, Sorozzi Vincenzo, Naib Luigi, Ruggiero Ugazio, Passalone Antonio, Grimaldi Clodomiro, Scarpione Francesco, Pezzi Salvatore, Mancinelli Alberto, Scappa Giovanni, Giannini Benedetto, Trechini Tommaso, Albanello Domenico, Aliani Giuseppe. D'Andrea Giovanni, Sollito-De Sollo Angelo, Fontana Tullio. Di Fede Giuseppe, Mercadante Antonio, Schiavoni Luigi, Moscatelli Mentore, Pancara Paolo, Poli Giovanni Maria, Ferroni Ferruccio, Vespasiani Vincenzo, Finazzi Lorenzo, Catalano Gaetano, Magoli Luigi, Nicolini Riccardo, Benedetti Luigi Umberto, Sanfelice Achille, Mormile Alfonso, Olivelli Vincenzo, Marchesini Azzolino, Nicolosi Corrente Salvatore, Spagnol Giuseppe, Prate Luigi, Pizzuto Gaetano, Ginnetta Pietro Girolamo, Pastore Antonio, Brunori Felice, Balestra Antonio, Marletta Angelo, Amato Lorenzo, Vulio Antonino, D'Agostino Francesco, Sirulli Ernesto, Ferrara Emanuele, Cresta Giovanni Battista, Forte Paolo, Croce Nicola, Pirrongelle Enrico Giovanni, Di Rosa Nicola, Seguci Aless. Vitor., Picenino Emilio, Bottero Giovanni, Pacelli Guido, Ballerini Pietro, Bernardi Riccardo, Dati Nazareno, Galdieri Pasquale, Bigotti Antonio, Rosanna Francesco Antonio, Testa Vincenzo, Rodolfi Ivalli Paolo, Mei Nazzareno, Amoroso Ludita Rosegarno, Menichelli Giuseppe, Mariani Raffaele, Rossi Antonio, Valletta Raffaele, Ierace Francesco, Tesini Pietro, Straniero Alberto, Mazzi Giuseppe, Mancini Fortunato, Unvetta Giacomo, Sertorio Umberto, Galiotti Carlo, Schiavi Silvio, Masali Giuseppe, Fa-bino Giuseppe, Sabatini Luigi, Rugo Vittorio, Gaudiano Giuseppe, Serafia Pasquale, D'Elia Sabino, Lista Calogero, Lanza Andrea, Mastrelli Francesco, Zoni Alcesto, Bargi Giovanni, Pirone Giuseppe, Pascale Domenico, Giannini Dina, Barca Vittorio Emanuele, Vienza Secondo, Cabrini Gallo, Cirazzi Virginio, Villetta Luigi, Bendi Alderico, Antonietti Gaspare, Cerrato Giuseppe, Pizzi Pietro, Sensidoni Saverio, D'Angelo Pettio, Agostino Umberto, Capucci Giuseppe, Mezza Genova, Agnelli Francesco, Zegroni Silvio, Sarno Angelo, Aleffi Francesco, Barichello Giuseppe, Cappelletti Luigi, Luciani Luigi, Sevilla Domenico, Paolini Flaminio, Castellani Ernesto, Zanetti Primo Ettore, Bonelli Alessandro, Carmelo, Basili Ernesto, Zanetti Primo Ettore Ezechi, Sabatini Domenico, Giuseppe, Ruin Matteo, Baia Giuseppe, Cirilli Filippo, Fermano Giuseppe, Vinci Angelo Felice.

CAMBI: Parigi 100.12 1/2. - Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 24 Gennaio L. 100.08.

Dal 23 al 29 Gennaio 1905 — fino a L. 100 L. 100.05

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (24) di L. 100.08.

R. Commissione per i monumenti ed opere d'arte

Ieri si è riunita per la prima volta la R. Commissione per i monumenti e le opere d'arte, nominata recentemente dal Ministro P. E. On. Orlando ha inaugurato la seduta pronunziando il seguente discorso, che spiega gli scopi e l'ufficio per cui la Commissione fu eletta.

Il Ministro comincia porgendo un saluto agli eminenti uomini convocati che è una manifestazione di animo riconoscente ed un augurio che una nuova fra si lieti per la nostra cultura archeologica ed artistica.

Rileva quindi le difficoltà del momento e constata come sieno rare le lodi e frequenti invece le censure per tutto ciò che attiene all'amministrazione delle belle arti e come sia vivo il desiderio che la sproporzione fra i mezzi e lo scopo che al pubblico appaure come deficenza.

Insiste nel dire che il Ministero l'assoluta modernità della esistenza di un compito dell'amministrazione in tale materia; questa parte dell'amministrazione dello Stato non ha la forza delle altre amministrazioni di un passato più evoluto forse, ma si tratta di organismi affatto recenti che in quanto possono connettersi ad una tradizione, questa va considerata più ostile che favorevole si fini dello Stato moderno.

E poichè il complesso delle norme che presiedono all'amministrazione delle belle arti è appena uscito dallo stato di pura formazione primitiva, non è meraviglia che ancora si trovino in esso molte lacune, ma si tratta di organismi affatto recenti che in quanto possono connettersi ad una tradizione, questa va considerata più ostile che favorevole si fini dello Stato moderno.

E poichè il complesso delle norme che presiedono all'amministrazione delle belle arti è appena uscito dallo stato di pura formazione primitiva, non è meraviglia che ancora si trovino in esso molte lacune, ma si tratta di organismi affatto recenti che in quanto possono connettersi ad una tradizione, questa va considerata più ostile che favorevole si fini dello Stato moderno.

Passa quindi a spiegare la storia di queste istituzioni nei precedenti dello Stato italiano e si sofferma sulla Giunta Superiore di B. A. di cui mette in rilievo le indiscutibili benemerenze, rilevando però come le sue sfere di competenza ad essa affidate non fossero disciplinate ugualmente, ma lasciate in certo modo al libito del Ministro.

La legge del 1902 ebbe il merito di avere fissato un complesso di norme ed ecco il bisogno che l'Amministrazione nel procedere all'esecuzione di essa fosse circondata di un Corpo centrale consultivo, da cui l'origine dell'attuale Commissione.

Questo non è che un primo saggio il nuovo che possa apparire opportuno di concentrare tutte le competenze e le attribuzioni in un unico corpo centrale che porti, nella sua complessa composizione, rispondere a tutti i bisogni di tutti i rami dell'Amministrazione stessa.

Conclude manifestando la ferma fiducia che dall'opera intelligente e coscienziosa della Commissione possano sortire quei benefici frutti che ne attende l'arte italiana, alla cui attiene all'anima stessa della Patria.

Ministero Marina.

Stanotte, alle 23.45, ha fatto ritorno dalla Spezia il ministro on. Mirabello.

Movimento delle Regie navi.

Guerigliano partita da Spezia e giunta a Maddalena, Volta giunta a Maddalena, Pagano partita da Napoli, Verde e Nirano giunte a Napoli, Torpediniera Falco giunta e partita da Piombino e giunta e partita da Livorno, Id. Pellicano giunta e partita da Livorno, Id. 00, 63 a 71 giunte a Genova, Id. 125 partita da Augusta, Id. 133 giunta a Trapani, Id. 138 partita da Siracusa, Id. 143, 144 146 e 147 partita da Taranto, Id. 150 giunta a Taranto, Id. 151 e 153 giunte a Brindisi e ripartite.

INFORMAZIONI ESTERE.

La situazione in Russia.

L'attentato allo Czar.

Pietroburgo, 23. Il capitano Davidoff, comandante della batteria della guardia che ha ferato a mitraglia durante la cerimonia della benedizione delle acque della Neva, è stato nominato di Stato Maggiore Karaoff, che è l'ufficiale più anziano della batteria, sono stati arrestati feri.

A Mosca.

Mosca, 23. Notizie di fonte privata, ed in parte esagerate circa gli avvenimenti di ieri a Pietroburgo qui giunte hanno destato viva impressione.

Gli ufficiali della succursale dell'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* furono letteralmente presi d'assalto per avere informazioni esatte sulla situazione.

La Borsa è restata oggi senza animazione.

L'impressione è a Mosca tanto più grave perchè già regnava qui qualche eccitazione indipendentemente dai fatti di Pietroburgo.

Si tenne che il 26 corr. sarà proclamato lo sciopero generale, al quale aderirebbero anche i cocchieri delle vetture pubbliche.

Pietroburgo, 23. Lo sciopero è cominciato in parecchie officine di Mosca.

Mosca, 23. Nel pomeriggio, alle ore 2.30, mille operai dell'officina Gromby abbandonarono il lavoro in seguito a invito dei loro compagni di Pietroburgo.

Persuasero gli operai delle altre officine a cessare il lavoro ed in parecchie il loro invito venne accolto.

Poscia si recarono nella tipografia Sytin per farvi lo stesso invito. Alle 5 pom. il lavoro cessò in questo stabilimento.

Commenti della stampa estera.

INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily Graphic* nota: Il movimento in Russia ebbe il battesimo di sangue. La giornata di ieri segna il principio di una lotta, che diventerà più terribile e finirà fu una spaventosa catastrofe, se concessioni opportune non saranno fatte.

Una spavenosa reazione è cominciata ieri e con essa un capitolo della storia della Russia e probabilmente della storia dell'Europa e dell'Asia.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Journal* ritiene che il turbine passerà presto e dice che la crisi non è che un malinteso deplorevole, perchè nessun Sovrano più che lo Czar si è mostrato accessibile a concessioni umanitarie. Il popolo russo soffre del vizi del regime antico.

La *Repubblique* (organo di Melino) spera che la parte più illuminata del popolo russo ottenga concessioni sufficienti per far cessare il movimento perchè il successo dei rivoluzionari avrebbe per conseguenza spaventosi conflitti interni.

RUSSIA

Cantieri in fiamme.

(S) **Sebastopoli**, 23 — Alle 11 di stamane i grandi cantieri dell'Ammiragliato erano in preda alle fiamme.

FRANCIA

Alaccio, 23 — Ieri fu eletto dep. Forcioli, repubblicano, contro Pietrini socialista.

Borse e Mercati.

Borsa di Roma, 23 Gennaio.

Le disposizioni del nostro mercato furono abbastanza resistenti, ma i cattivi corsi di Parigi fecero indebolire i corsi.

La Rendita per contanti si trattò da 103.90 a 103.85. per fine da 103.95 scese gradatamente a 103.75.

La Rendita 3 1/2 da 102.40 si ridusse a 102.10. Meridionali scorditi 753 al spingevano a 756 chiudono 750 – Banca d'Italia 1130 a 1132 – Commerciale da 830 a 815 – Credito da 616 a 612 – Banco Roma da 140.50 a 139.50 – Acque 1450 – Gas 1426 a 1420 – Omnibus 342 a 342.50 – Condotte 840 – Molini 92 – Mecalli 181 a 180 – Carburo 1125 a 1128 restano a 1120 – Zuccheri 114 a 113 – Cementi 118 – Immobiliari 272 – Ferrieri 117 – Montecatini 182 – Venete 130.50 – Forni 80 – Kerkis 412 a 410 – Sade 188 – Navigazione Generale 458 – Beni Stabili 245 – Imprese fondiarie 136.50 – Elba 565 – Piombino 201.

CAMBI: Parigi 100.12 1/2. – Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 24 Gennaio L. 100.08.

Dal 23 al 29 Gennaio 1905 — fino a L. 100 L. 100.05

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (24) di L. 100.08.

BORSE ITALIANE — 23 Gennaio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ C.	103 87	103 62	103 70	103 90
id. id. fine	— —	103 67	103 75	— —
id. 3½ %	102 25	102 05	102 20	102 39½
A. B. d'Italia	1133 —	1128 —	1133 —	1135 —
Commerc.	829 —	831 —

UN DRAMMA IN LIVONIA

DI

GIULIO VERNE

« Dica infine dove è andato e dove ha passato i tre giorni d'assenza! Ma non lo dirà, sarebbe confessare il suo delitto, giacchè se fuggiva precipitosamente, nascondendo la faccia, era solo per mettere al sicuro il danaro rubato alla vittima.

E quanto alla necessità in Dimitri Nicoleff di commettere quel furto, ecco ciò che il banchiere non esitava a rispondere:

— La situazione pecuniaria del professore era disperata. Egli aveva impegni ai quali non sapeva più come far fronte. Fra tre settimane sarebbe scaduta un'obbligazione di 18,000 rubli a mio vantaggio ed io ho per sicuro che non aveva i fondi necessari e che non poteva procurarseli. Inoltre non ignorava che inutilmente mi avrebbe domandata una proroga: io l'avrei rifiutata senza pietà.

Frank Johansen era, fra tutto, spietato, vendicativo, astioso. Quelle sue parole si divulgarono ed è così che Jean, Ilka, che gli amici di Nicoleff apprezzano la sua situazione rispetto al banchiere.

Egli non la negò, del resto, perchè era dovuta ad aver accettato come suoi i debiti paterni. Eppure fu nuovo argomento di mortale inquietudine aggiunto ai tanti.

In questo processo, a cui si mosceva la politica, il generale Gorko non volle dispartirsi da una estrema prudenza. Benchè l'opinione pubblica reclamasse l'arresto, egli non acconsentì a spiccare il mandato, per altro non si oppose che venisse fatta una perquisizione al suo domicilio.

Il giudice Kersdorff, il maggiore Werder ed il brigadiere Eck fecero il 18 aprile la perquisizione.

Dimitri Nicoleff lasciò fare sdegnosamente, non protestando, rispondendo con freddo disprezzo alle domande che gli venivan rivolte.

Si frugò nella scrivania e nei suoi armadi; furono fatte le sue carte, la sua corrispondenza e il registro delle sue spese, e si potè accertare che Johansen non esagerava punto nel dire che il professore non possedeva nulla. Egli viveva delle sole sue lezioni ed in seguito a simili avvenimenti non verrebbero anch'esse a mancargli?

La perquisizione non diede altro profitto per ciò che riguardava il furto commesso a danno dei fratelli Johausen. E non poteva essere diversamente poichè, secondo quanto diceva il banchiere, Nicoleff aveva avuto tutto il tempo di mettere al sicuro il denaro nel luogo dove si era recato il domani del delitto e che egli non voleva indicare.

Quanto ai biglietti di cui il banchiere possedeva i numeri, Kersdorff conveniva con lui che non sarebbero utilizzati se non quando il ladro, chiunque si fosse, come diceva il giudice, lo potesse fare senza pericolo. Trascorrerebbe dunque un certo tempo prima che fossero rimessi in circolazione.

Frattanto gli amici di Dimitri Nicoleff ben conoscevano lo stato degli animi non soltanto a Riga, ma nelle provincie, molto impressionate da quel processo. Sapevano essi che l'opinione generale stava contro il professore, che il partito tedesco cercherebbe di far pressione sulle autorità per ottenere l'arresto od il giudizio. Invece il popolino, gli operai, i mercenari, tutta la popolazione indigena era disposta a spalleggiare Nicoleff a sorreggerlo contro i suoi nemici, non foss'altro che per istinto di razza, o senza nemmeno essere convinta della sua innocenza.

E veramente che potevano quei poveracci? Coi mezzi di cui disponevano la cas Johansen e il loro partito era troppo facile agire sopra di essi, indurli anche ad eccessi, e così obbligare il governatore a cedere di fronte a un moto a cui sarebbe stato pericoloso resistere.

In quella città profondamente turbata, benchè il sobborgo fosse di continuo percorso da crocchi di borghesi e di quel popolaccio pronto a sorvir chi lo paga, benchè si facessero degli assembramenti in faccia alla sua casa, Dimitri Nicoleff serbava una freddezza altera da sbalordire.

Richiesto dai figliuoli, il dottor Hamine era intervenuto per indurre Dimitri a non uscire di casa, che avrebbe corso rischio di essere insultato per lo vie o forsanche percosso.

Arrendendosi alle ragioni dell'amico, ma stringendosi nelle spalle, egli s'era fatto più facitorno che mai, e passava le lunghe ore della giornata nel suo gabinetto.

Non più le lezioni che dava fuor di casa e che gli allievi venivano a pigliare da lui. Non amava nemmeno che si parlasse o si facesse allusione di sorta alle imputazioni di cui era oggetto, ed era avvenuto in lui un visibile mutamento morale, di che i figliuoli e gli amici erano in gran pensiero. Epperò il dottor Hamine, amico devoto, gli conservava tutte il tempo che gli rimaneva quando aveva compito i suoi doveri professionali.

De la Porte e pochi altri si riunivano ogni sera nella casa, dove giungevano spesso le grida ostili della strada, benchè la polizia non cessasse di sorvegliarla per ordine del colonnello Ragnoff. E furon tristi serate alle quali Dimitri Nicoleff non prendeva nessuna parte. Ma infine il fratello e la sorella non eran soli in quelle ore che la notte rende più penose e che son più lunghe a passare.

Poi gli amici se ne andavano, Jean ed Ilka si abbracciavano col cuore stretto da angoscia, e rigoadagnavano le loro stanze udendo i rumori della via, od il babbo andare e venire come se anch'egli non potesse trovar riposo.

Si capisce che Jean non pensava a far ritorno a Derpat; e come mai si sarebbe egli presentato all'Università? Che accoglienze gli avrebbero fatto gli studenti, anche quelli che gli avean dimostrato sino ad allora un'amicizia sincera?

Forse non avrebbe trovati altri per difenderlo che quel bravo Gospodin, se tutti avessero subito l'influenza dell'opinione pubblica. E come si sarebbe potuto frenare alla presenza di Karl Johansen?

— Ah! quel Karl — ripetava egli al dottor Hamine. — Certo mio padre è innocente, e la scoperta del vero colpevole lo dimostrerà, ma in ogni modo saprò ben io costringere Karl Johansen a rendermi ragione del suo insulto... e veramente perchè aspetto?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 10 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)—

Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 49 - Sem. 25 - Trim. 13

N. B. - L'Eco della Mode è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15. Cross le più Corpo del giornale, L. 3 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Fin. Ova.*, cent. 80 - *Sotto Ova.* (sotto 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 30 la linea - Economiche (Vedi tariffe speciali).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrate cent. 10

1 2 3 4 5 6 7 8

CONTRO

TOSSI E CATARRI

e nelle malattie

della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**

e della **VESCICA**.

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI

inscritte nella

FARMACOPEA UFFICIALE

Scatole da L. 2,50 (di 75 pillole) e da L. 1,50 (di 40 pillole)

Proprietaria-produttrice la Società **A. BERTELLI e C.**

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26

A. BERTELLI & C. — FABBRICA ONVIVA

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

La veggente

Sonnambula **ANNA D'AMICO** da consulti su qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarcano **L. 5.** in lettera raccomandata, o Cartolina Vaglia. Nel rescontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professore **PIETRO D'AMICO**. Via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra la Società

Navigazione Generale Italiana

E

La Veloce

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra **Genova - Napoli - New York** e viceversa partenze da *Genova* al *Mercoledì*, da *Napoli* al *Giovedì* e da *New York Mercoledì*

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra **Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres** e viceversa, con partenze ogni *Giovedì* da Genova, nel *Mercoledì* da *Buenos Ayres* ogni *Giovedì* da *Montevideo*.

Servizi Postali della

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

da **Genova, Napoli e Messina** per **Adee - Massaua** e per **Bombay** continuando a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.

Linee regolari dai porti dell'**Adriatico e Mediterraneo** per il **Levante. Odessa** (*Egitto* e *Turchia asiat.*).
Partenze giornaliere da **Civitavecchia** per la **Sardegna** e da **Napoli** per **Palermo**.

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "LA VELOCE"

Linee pel BRASILE

Partenza da **Genova** per **Santos** con approdo a **Napoli, Tenerife** e **S. Vincenzo** il 15 d'ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da **Genova** il 4 e 5 d'ogni mese per **P. Limon** e **Colon** toccando **Marsiglia, Barcellona, Tenerife.**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 7 per la *Navigazione Italiana Generale* ed al Banco Mozzi piazza S. Silvestro per *La Veloce*.

PARAFULMINI per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiteri, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo — *Tariffe preventivi gratis e richiesti*

MATRIMONIO con signore simpatico (sostanza intelligenza) contrarrebbe onesta, nobile stature, robusta, cassalinga, dote marchi 100,000. Offerte non anonime sotto " Fides " Berlino, Postamt, 18

Gli associati che in vendono rinnovare l'a bonamento abbiano la cortesia di unire al va glia la fascetta del gior nale per meglio regol rizzarne il servizio, po consegnarla alla posta

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti dalle 9 alle 12).
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MICHELANGELO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 16. Il permesso via della Sagrestia v. dalle ore 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 17. (Il permesso via della Sagrestia S. dalle ore 8 alle 12).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 8, dalle 9 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. de' dalli Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 16.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. Il permesso dal maestro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Universita, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 8 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-NAZIONALE, v. Boncilli 40, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 16.
Calcografia NAZIONALE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Chiesa Santa Costanza, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Case Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 11 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 11 alle 16.
Id. PERUGINO DEL ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-15.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 15.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 38.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 25, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petrosilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria - Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Teatro Marcello v. omonima 16, dalle 9 al tramonto.
Cimitero Ebraico v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ingresso Cent. 25.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 16 D dalle 9 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 16 D, dalle 9 al tramonto.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguire sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Si vende un fornello per operazioni chimiche profondo cent. 70 a due aperture, con tubulature per riscaldamento a gas. Un albero di ferro per tramoggiari lungo 5,50 per mm 50 di diametro. Un aspiratore del diametro di 60 cent. Un ventilatore del diametro di circa 60 cent. Un piccolo apparecchio per forza centrifuga. Monocle, cassetti, palcegge ecc. Via delle Mantellate 16. 314

Atti della Giunta della inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Villino signorile via Varese angolo via Goito (quartiere Macao) 27 ambienti piano mezzogiorno da vendere o affittare. Visibile tutti i giorni. 239

Triplicate capitale in breve tempo, speculando sul ottime condizioni mq. 17000 terreno, situato Lungo Tevere Mirteo. Nord. Piazza d'Armi. Frazionamento massimo mq. 5000. Rivolgersi Amili, via Torre Argentina 18. Esclusi mediatori. 331

Marino, Vendita d'immobili

Si avverte che il 27 gennaio corrente alla 1.a Sezione del Tribunale di Roma ha luogo la vendita di diversi appezzamenti di terreno in contrada Costa Rotonda, Castagnole Collepiechioni, Colle delle Olive e di una cantina in contrada Castellino. 3

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	(7.	5,10	13,30	16,40	18,30	22,45
Pisa	8.	8,30	14,16	20,40	21,10		
Torino	8.	8,30	14,10	20,40	1,10		
Pisa-Milano	8.	8,30	14,10	20,40	1,10		
Foligno-Ancona	6,10		12.	18.	23,20		
Firenze-Milano		9,55	2,5	14,30		22,10	
Terni			11,10				
Terni-Avezzano	7,30		13,50		17,5	20.	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20.	
Civitavecchia	5,30				17,40	20.	
Frascati	6,20	9.	11,35	12.	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,40	12,35	15,35	17,15	19.
Nettuno-Anzio	8,05					15,55	18,43
Velletri-Terracina	6,38		9,20		17,5		
Velletri			13,50	17.		19,10	
Rocciglione-Viterbo	6,40		11,30	17,35			
Flumicino	5,44	8,30	17,40				
Sabiaco-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 18,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,15 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Flumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9.	12,45	14,10	13,30	20,14	23,55
Pisa	7,50	1,47		10,20	16,30		20,40
Torino	7,40	0,40		10,20	16,30		22,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,20	16. 0		25,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,20	10,10		18,20			21,45
Grosseto	6,52						
Avezzano-Tivoli		8,35	17,30		20,47		
Tivoli	8,5	9,35	13,20	17,25		19,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	8,30	8,40		13,46	17,14	20.	
Nettuno-Anzio	8,10		15,30	18,40			
Albano-Marino	7,52		10,22	15,34	17,	19,30	21,5
Terracina-Velletri	9,26					21,31	23,35
Velletri	7,35				20,47		
Viterbo-Rocciglione	9,50	14,40		15,40			
Flumicino	9,30			21,5			
Subiaco-Mandela	9,45			16,40	20,50		
					20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Flumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,57		9,30	11,5		18,
Ragni a.	6,17	7,4		13,25	15,53		18,49
Tivoli a.		7,43		13,14	16,14		19,29
Tivoli p.	5,53	7,08	11,23			18,21	
Ragni p.	6,37	8,25	11,59			19,35	
Roma a.	7,4	8,56	13,11			19,48	

Il treno che parte da Roma alle 5,1 e quello che parte da Tivoli alle ore 19,34 sono festivi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth del POPOLO ROMANO.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento elegantemente mobiliato di nove camere e cucina, con gas, luce elettrica, camera da bagno. Via Veneto N. 14 p. 2. 302

Appartamento di sei camere e cucina con terrazzina civile, piazza Foro Traiano con ingresso via Macel de' Corvi N. 74 piano 2., prezzo modesto. 289

Appartamento signorile elegantemente mobiliato con tutti i comodi, 12 camere, camera da bagno, gas, luce elettrica. Via Goito 2 angolo via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere. 333

III^a CATEGORIA

35 parole. Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo chiarissimo e facilmente conosce a parlare e scrivere correntemente. Rivolgersi Corso Umberto I. N. 380, prof. A. d'Agnitio terzo piano Roma 341

Maestra di pianoforte da lezioni a domicilio via Veneto 28 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata cerca famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestrina mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto la signora Bianchi De Angeli, già diminuta artista con nota, avendo cessato di educarsi al Filoscenamente col canto, accetta di dare lezioni in famiglia, ovvero in domicilio proprio, via Cavour N. 8. Rivolgersi IV. 16

Distinta signorina che conosce l'inglese, il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 42 Scala B. int. 12. 189

Maestra di piano madre di famiglia dà lezioni a domicilio, ovvero con le mamme invitate alcune alla signora F. 7. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 305

Due cavalli con relativi finimenti, quattro carrozze da vendersi a buone condizioni, causa partenza diplomatico. Rivolgersi signor Sarcoco, via Torino N. 7, Roma. 326

Lezioni di lingua Russa Francese Inglese, Tedesca e Italiana, insegnate col metodo Berlitz. Agli Caterina Ri interno 3. 331

Lezioni d'inglese da una signorina di Londra, diplomata. Prezzi modicissimi. Scrivere K. B. fermo posta Roma. 335

Pianoforte Pleyel mezza coda da concerto quasi nuovo pagato L. 5000 vendesi per lire 600. Via Panisperna 299 333

Si vende una bicicletta da signora in ottimo stato per L. 150. Via Panisperna 42 15 int. 1 scala grande. 338

Studio legale amministrativo Roma, Persone Lauza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impieghi governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 70 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobili da una nino scala destra interno 2. 280

Appartamento o camere elegantemente mobiliate presso famiglia in via Nazionale 172 rispettabile mezzanino 2. piano, scala destra, dirigersi al portiere. 325

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 336

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Inverno Troppo poco un basto solo all'immenso mio desiderio. Tentato invano vedersi apprezzato occasione che sperava favorevole parlarti liberamente Mia prossima venuta procura farmi ritrovare come possibile parlarti lungamente provvedere stabilmente futuro. Baci ardentissimi. 316

N. B. — Gli AVVISI economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione